INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraternum non Dedar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Nicotera-Depretis.
La situazione alla Camera.
L'esposizione finanziaria.
Questione ferroviaria piemontese.
Due commemorazioni.
Federico Campanella.
Gli aumenti dei dazi in Francia.
Il bilancio austriaco.
Resti e pene.
L'epistolario del Conte di Cavour.
(Vedi nella pagina interna del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 9, *ore 10 sera.*

La riforma del Senato.

Il deputato Leone Renault deporrà oggi alla Camera una brevissima relazione sul progetto della riforma elettorale votata ieri dal Senato.

Floquet sosterrà il suo emendamento, già votato dalla Camera, secondo il quale i senatori dovrebbero essere eletti a suffragio universale.

Il Ministero si crede certo della vittoria. In questo caso la legge sarà pubblicata il giorno dopo, finita la discussione, nel *Journal Officiel*. Così sarà possibile fare le nuove elezioni senatoriali colla legge nuova.

Hugues-Morin

Oggi la signora Hugues sarà posta a confronto col cadavere di Morin.

Per la questione agraria.

ROMA, 9, *ore 4,20 pom.*

Oggi in una sala di Montecitorio si tenne una riunione dei deputati per discutere sulla necessità di fare in Parlamento una larga discussione sulla crisi agraria.

Intervennero alla riunione quaranta deputati d'ogni partito e d'ogni provincia.

Le adesioni furono oltre a 70.

L'assemblea chiamò alla presidenza l'on. Lucca.

Dei deputati piemontesi si notavano gli onorevoli Tegas, Reux, Ercole, Borgatta, Arnaboldi e Tavallini.

Presero parte alla discussione gli onorevoli Musei, Cagnola, Branca, Del Giudice, Chigi, Camporeale, Di Groppello, Romanin-Jacour ed Ercole.

Tutti concordarono nell'approvare il sistema proposto dall'on. Lucca per lo svolgimento della sua interpellanza sulla crisi agraria sulla base dei voti emessi dai Consigli provinciali di Torino e Novara allo scopo di ottenere pronti ed efficaci provvedimenti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

Seduta del 9 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,35 pom.

Presidenza Biancardi.

Il PRESIDENTE commemora con parole di vivo compianto la morte di Di Nomais e di Cantelli, ricordando i zelanti servizi resi al Re ed alla Patria.

Si convalidano i titoli dei nuovi senatori Villari, Dozzi, Rasponi, Mari e Betti, i quali giurano.

Riprendesi la discussione sui maestri elementari.

Dono osservazioni di SARACCO, TORNIELLI, CANTONI, CANNIZZARO e COPPINO, approvasi l'articolo 4 coll'Ufficio centrale.

Approvansi gli altri articoli modificati fino all'articolo 6 inclusivo.

ALFIERI svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare una legge offrente serie guarentigie pel buon reclutamento dei maestri e delle maestre elementari, e deplora che non si sia in precedenza al Senato nella discussione delle leggi riguardanti lo svolgimento morale ed educativo del Paese.

Levasi la seduta a *ore 5,50 pom.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. part.)

La Seduta del 9 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Sono presenti i ministri Depretis Genala e Grimaldi.

I banchi della Camera sono semi-vuoti.

Il PRESIDENTE annunzia che la votazione di ieri per la nomina di membri di varie Commissioni fu nulla per mancanza di numero legale di votanti.

La votazione verrà ripetuta domani.

Convenzioni ferroviarie.

Si riprende la discussione generale sulle Convenzioni ferroviarie.

ODESCALCHI si dichiara contrario ad esse. Dice che l'esercizio privato rappresenta in teoria del passato, l'esercizio governativo rappresenta la teoria ideale dell'avvenire.

Crede che l'esperienza dimostri come l'Amministrazione ferroviaria dello Stato sia migliore di altre due amministrazioni, mentre colle Convenzioni non si provvede all'industria nazionale, ma si offre un lucro a banchieri o speculatori. Maglioni inizia di mezzo l'argomento della necessità finanziaria; aspetta ad essere illuminato per riconoscere se preferibile sia l'esercizio privato a poter votare le Convenzioni.

Vorrebbe che Depretis, di cui si dichiara ammiratore per la sua abilità d'uomo politico, modificasse i suoi criteri sulle Convenzioni.

Conchiude dichiarando che voterà contro le Convenzioni sebbene ciò gl'incresca.

L'oratore è ascoltato molto attentamente dai colleghi.

Siccome egli parla a bassa voce molti deputati scendono nell'emiciclo per ascoltarlo.

Il PRESIDENTE dichiara *chiusa la discussione generale sulle Convenzioni.*

BARAZZUOLI, relatore, risponde ai diversi oratori che parlarono sulle Convenzioni.

(La Camera intanto è agitata, si rumoreggia e l'oratore viene spesso volte interrotto. Il presidente cerca di ottenere un po' di calma agitando il campanello).

(Agenzia Stefani).

Il relatore dice che i discorsi degli oppositori confermarono la Commissione nella bontà delle Convenzioni. Parecchi oratori combatterono l'esercizio privato, ma, ammesso questo, giudicano ottime le Convenzioni. Gabelli stesso dichiarò avrebbero approvato se se ne fossero eliminate alcune parti che giudica estranee al soggetto del progetto.

Manifesta che la Commissione stessa propose la facoltà al Governo di concedere altri 1500 chilometri di ferrovie di quarta categoria, e che cerca il rimedio di metà del concorso alle Provincie ed ai Comuni, la maggioranza della Commissione voleva anzi il rimedio intero.

Data il sistema di esercizio, credo non doversi adottare che il privato, finchè avravvi una tradizione italiana.

Dimostra come questa risponda alle condizioni presenti del Paese. Dà pochi schiarimenti circa le obbiezioni sollevate da vari oratori.

GENALA stima opportuno chiarire fin d'ora i concetti ayuti dal Governo nello stipulare le Convenzioni. Era convinto che, nell'interesse delle ferrovie, delle finanze dello Stato, non potesse oltre indugiare l'ordinamento di tale servizio. Era un problema complesso che il Governo stimò proporzionati di risolvere in modo che le ferrovie bastassero a se stesse e fossero istrumenti di interessi dello Stato, del commercio ed il bilancio. I fondi di riserva sono il concetto della previdenza applicata all'esercizio ferroviario. La Cassa patrimoniale aumentando il traffico provvede alle maggiori spese.

Dimostra i motivi onde si stimò preferibile ad altri lo sue gravi all'assorbente la partecipazione del 62 1/2 0/0 sul prodotto lordo. Il lucro delle Società superava il 7 1/2, si stabilì come correttivo che lo Stato partecipi alla metà. Dice che affrontando la grave questione delle tariffe, difficili quelle compilate con molta cura dai suoi predecessori, e ne accenna le ragioni.

Unificando le tariffe, anche non ribassi generale, era quasi inevitabile qualche aumento. Non bisogna dunque citare esempi alla spicciolata, ma considerare il complesso. Sostiene che le tariffe debbono essere variabili all'uopo passando acquisto, aggravando dei separati mento, diffusamente, la concorrenza delle ferrovie o dei porti esteri per riconoscerlo fino a qual punto è ovvegna farlo con quella. Accenna poi all'importanza del diritto che lo Stato riserva di sulla variabilità delle tariffe e di mezzi col quali mantenersi le notizie per modificarle opportunamente. Rispondendo a Sangiuliani ed a Nervo, dimostra che le tariffe non sono fiscali, ma corrispondenti nel complesso, o poco meno, al prodotto normale, ed è per libera probabilmente ridurre senza maggior onere del bilancio. Espone i criteri del Governo nell'obbligare le linee costruzioni alle Società. La costruzione vicina assicurata e resa sollecita quanto più possibile. L'industria privata è interessata quanto il Governo a costruire con una spesa minore.

Prega la Camera di considerare spassionatamente le emersi difficoltà che il Governo dovette superare e dare un voto che risolva il problema ferroviario.

BARELLI replica per dichiarare sul personale.

Procedesi allo svolgimento dei 22 ordini del giorno.

APORTI ritira il suo, associandosi a quello di Fortis ed altri.

INDELLI svolge il seguente:

« La Camera, approvando in massima il proposto disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

Rimandasi a domani la fine del suo discorso.

NACLIANI presenta un progetto di proroga al 1° gennaio 1890 il termine per l'affrancazione dei canoni e canoni dovuti al demanio e al fondo per il culto.

Annunziasi un'interrogazione di SANI SEVERINO su intendimento del Governo stante le condizioni anormali e pericolose di una provincia di Ferrara; un'interpellanza di OLIVA sull'osservanza per parte delle autorità amministrative, della legge e dei regolamenti sulla costituzione dei nuovi istituti di carità e sull'autorizzazione a ricevere di detti istituti.

Levasi la seduta a ore 6,15.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Il Consiglio comunale di Torino è convocato in sessione straordinaria per venerdì 12 dicembre, alle ore 3 pom. precise.

L'ordine del giorno per la seduta è il seguente:

1. Edifizi scientifici universitari — Costruzione — Concorso nella spesa.
2. Museo storico nazionale per ricordo a Re Vittorio Emanuele II — Relazione della Commissione consigliare.
3. Castello medioevale — Acquisto di mobili non compresi nella cessione.
4. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge Comunale.
I. Farmacia pel nuovo Ospedale Mauriziano luogo il viale di Stupinigi — Apertura.
II. Convenzione per l'occupazione dei terreni occorrenti alla strada di circonvallazione daziaria in Borgo Po.
III. Deglietti comm. G. B. — Cessione di due striscie di terreno luogo la strada di Mongreno.
IV. Ditta Bartolommeo Zanni e Comp. — Lite per innovazione di contratto d'appalto dei riscaldamento di locali scolastici.
V. Morachi eredi ed Unione Banche Piemontese e Subalpina — Lite relativa al ponte Regina Margherita — Appello da sentenza del Tribunale di commercio.

DA NAPOLI.

Le elezioni commerciali — Al Banco di Napoli — Il duca di Cajanello — San Carlo.

Napoli, 8 dicembre.

(N. L.) — La giornata di ieri è stata ricca di avvenimenti piacevoli e spiacevoli. Alla Borsa hanno avuto luogo le elezioni commerciali. Il numero degli elettori è stato molto più numeroso degli altri anni e tuttavia la lista dei consiglieri alla Camera di commercio concordata fra le altre Associazioni commerciali e qualunque politica non incontrava seria opposizione, malgrado vi fossero parecchi nomi stranieri, fra cui i signori Holms, Mauriceoffre ed Alajmo. Però se ciò era in Napoli e circondario, non era egualmente nei circondari di Castellammare e Pozzuoli ove si votò per nomi del tutto differenti.

Il risultato sarà conosciuto fra pochi giorni e non mancherò di comunicarvelo.

***

Nel mentre i commercianti votavano, si riuniva il Consiglio generale del Banco sotto la presidenza del duca di San Donato; pare che non vi fossero serie questioni all'ordine del giorno, perchè il Consiglio, dopo aver votato un dispaccio a S. M. il Re ed a S. A. R. il duca d'Aosta per le visite fatte a Napoli durante il cholera, incominciava e finiva la discussione sul bilancio, votandone al passo di corsa tutti gli articoli.

Tuttavia pareva che ampie discussioni dovessero sorgere sul proposito, perchè, invero, queste quistioni sull'andamento generale del Banco erano in aria.

Il nostro grande Istituto di credito, se vuol proprio conservare l'alto posto che le circostanze gli han fatto, deve cangiare i suoi statuti; è necessario ch'esso rompa le pastoie dei regolamenti d'un tempo passato e si metta all'unisono col progresso dei tempi e degli scambi bancari. Ma forse su di ciò tratterò all'uopo in apposita lettera.

***

La nostra aristocrazia già in gran parte in lutto per la morte del principe di Torella, era in lutto per la morte del duca di Cajanello avvenuta ieri. Egli era padre del marchese di Campodisola, ultimamente decorato della medaglia d'oro, e padre del marchese Del Pezzo, il noto capo elettorale dei clericali.

Il duca di Cajanello poteva nel 1860 votarsi dare all'attuale ordine di cose, ma, non compreso dalla lungo pezzo del tempo, ritornò fra i più accaniti partigiani del Borbone e vi è rimasto sempre, soffrendo anche molestie da parte della polizia, specialmente quando, nel 1866, era questore l'attuale ministro comm. Amore.

I funerali avranno luogo oggi e vi interverrà il fior fiore del borbonismo, con non pochi liberali che lo stimavano per le sue qualità personali e il vero gentiluomo.

***

Ieri l'altro si è pubblicato il prospetto d'appalto del San Carlo. Annuncia l'apertura per il 22 dicembre con la *Forza del destino*.

Io non credo che [illegible] sarà prima del Natale, e vedremo se i fatti mi daranno ragione.

L'AMMIRAGLIO METLINE.

Dopo lunga malattia è morto a Pietroburgo l'ammiraglio Nicola Feodorovito Metline, quel che, durante la guerra di Crimea, ed in qualità d'intendente generale della flotta russa del Mar Nero, fornì il materiale, i cannoni e le munizioni al generale Todleben per la difesa di Sebastopoli.

ARBITRATO INTERNAZIONALE.

Una clausola del trattato di commercio testè conchiuso fra la Spagna e gli Stati-Uniti, riguardo alle Antille, prevede che le contestazioni, che potrebbero per caso sorgere nell'applicazione del trattato, saranno sottoposte al giudizio d'un arbitro designato precedentemente nella persona del presidente della Confederazione svizzera.

LE ELEZIONI IN AMERICA.

Gli elettori presidenziali degli Stati Uniti proclameranno, il giorno 8 dicembre, al voto definitivo nei singoli Stati. Quest'operazione però non la si fa che *pro forma*, essendo noto che gli elettori presidenziali hanno mandato imperativo. Essi accorderanno i voti a Cleveland ed Hendrick, candidati democratici alla presidenza e vice-presidenza, 182 a Blaine e Logan candidati repubblicani.

Dalla ricapitolazione definitiva dei voti, risulta che alle elezioni delle scorse novembre parteciparono 10,049,049 elettori (837,783 in più che per l'elezione di Garfield); che Cleveland ottenne 4,913,931 voti, che Blaine non ne ottenne che 4,847,659, cioè 66,242 voti in meno; Saint-John, candidato della Società di temperanza, ne ottenne 150,650, ed il generale Butler, candidato degli *inflazionisti*, ne ottenne 133,850.

Cleveland darà il 6 gennaio le sue dimissioni da governatore dello Stato di Nuova York, e quindi si recherà a Buffalo per aspettare l'ora di fare il suo solenne ingresso nella Casa Bianca.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 9, *ore 9 pom.*

Le « Forche Caudine. »

Oggi, nel pomeriggio, è stato sequestrato nuovamente il giornale dello Sbarbaro, sebbene la vendita delle *Forche* durasse da parecchie ore.

Questo sequestro viene giudicato come arbitrario, non contenendo gli articoli del numero odierno offese alle istituzioni, anzi essendo essi mitissimi rispetto a tanti altri, che pure passarono inosservati.

Il sequestro fu fatto alla stazione ferroviaria, nei chioschi, alla tipografia Perino e nella casa editrice Sommaruga e Comp.

I funerali della duchessa Torlonia.

La salma di donna Teresa Torlonia, madre del pro-sindaco, è stata esposta nella sala del palazzo ducale ridotta a cappella ardente.

La visitarono i congiunti.

Domani sera avranno luogo i funerali in forma privata, secondo il desiderio espresso dalla defunta.

Non per tanto interverranno alla cerimonia parecchie rappresentanze.

Indi il feretro verrà trasportato a Poli, antico feudo di casa Torlonia, dove sarà deposto nelle tombe di famiglia.

I Sovrani hanno mandato le loro condoglianze al pro-sindaco di Roma.

La Direzione della statistica.

L'on. Guicciardini, segretario generale d'agricoltura, industria e commercio, ha visitato stamane i nuovi locali della Direzione della statistica a San Bernardo alle Terme.

Lo ricevette il direttore prof. comm. Luigi Bodio, col quale l'on. segretario si intrattenne in una visita di circa tre ore; lodò, incoraggiando, il nuovo ordinamento degli uffici.

Per gli ufficiali di marina.

È stato distribuito alla Camera il progetto Brin (modificato dal Senato) per istituire la posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali di marina.

Le modificazioni dal Senato apportate a questo progetto di legge consistono nell'esser interdetto il passaggio alla posizione ausiliaria al Corpo del genio navale e al Corpo sanitario.

Inoltre, secondo le modificazioni del Senato, sono limitati i casi di collocamento a riposo.

Il cholera a Salerno.

Notizie pervenute dal circondario di Salerno constatano che colà continua la diffusione del morbo cholerico.

Vennero ordinati rigorosi isolamenti.

Onore al Re.

Oggi il Re ha ricevuto la Commissione del Consiglio provinciale di Roma, che andò a rallegrarsi per la condotta energica e umanitaria tenuta da S. M. durante la passata epidemia.

La Commissione monetaria.

La Commissione monetaria è convocata per il giorno 12.

L'elezione di Castellazzo.

È quasi certo che la Giunta riferirà domani alla Camera sulla elezione di Luigi Castellazzo nel Collegio di Grosseto.

La *Rassegna*, a proposito di questa relazione, raccoglie la voce che verrà domandata alla Camera una inchiesta per apporare i fatti, sui quali verte da tanto tempo la polemica.

Il *Diritto* crede invece che la Camera non possa dare che un voto di semplice approvazione.

Comunque sia, si giudica che sarebbe una sventura sentenziare a proposito di quei fatti, pei quali da taluni si vorrebbe invalidata l'elezione, senza il pre-

Onorificenza.

Con decreto del 7 corr. è stato insignito della commenda il signor Enrico Cravero, di Genova, che, nell'Esposizione nazionale, ebbe l'unico diploma concesso agli espositori della marina.

NOTA. — La Mostra della ditta Cravero e C. era composta di una caldaia marina tubulare a ritorno di fiamma; di un motore compound per locale a vapore a rimorchiatori, forza 100 cavalli nominali; di un cavallino d'alimentazione; di un apparecchio otturatore istantaneo dei tubi di caldaie marine avariate, e di parecchi importanti disegni.

La Convenzioni ferroviarie.

Gli ordini del giorno presentati sono venticinque.

L'on. Crispi dichiarò nei circoli politici che, con la sua proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, non intendeva di escludere la interpellanza Baccarini, anzi di appoggiarla.

La difesa delle Convenzioni fatta oggi dall'on. Baruzzuoli, relatore, è giudicata meschina. Essa ha lasciati freddissimi gli stessi fautori del progetto ministeriale.

La replica del ministro Genala parve arida, non confortata da buoni argomenti.

« Pro rure. »

Domani nuova riunione parlamentare per la questione agraria.

Una questione industriale.

Gli onorevoli Reux, Libarario e altri, presenteranno un'interrogazione al ministro Grimaldi circa i reclami dei fabbricanti di carta, i quali si lamentano del ritardo frapposto alla revoca del divieto dell'importazione degli stracci dall'estero.

« Dramma Borghese. »

MILANO, 9, *ore 11,25 pom.*

Il nuovo lavoro drammatico dei fratelli Pozza, intitolato: *Dramma Borghese*, rappresentato stasera al teatro Manzoni, ha avuto un esito burrascosissimo.

I primi atti furono zittiti, i due ultimi ebbero un successo contrastato.

Gli autori vennero chiamati una volta al proscenio.

Il teatro era riboccante di partigiani e di avversari dei Pozza.

La compiuta la grande aspettazione destata dall'annuncio di questo dramma venne delusa.

In teatro regnava una grande animazione.

Un divorzio principesco.

BERLINO, 9, *ore 8,5 pom.*

Il matrimonio, seguito nel giugno ultimo passato fra il gran duca Sergio di Russia e la principessa Elisabetta d'Assia, verrà sciolto.

La principessa è andata alla villa imperiale di Gatchina per fare allo zar domanda di divorzio.

Federico Campanella.

FIRENZE, 9, *ore 7,45 pom.*

Oggi, alle ore 5,50 pom., è morto Federico Campanella.

ROMA, 9, *ore 8,55 sera.*

Napoli e Spezia.

Il *Capitan Francesco* conferma la notizia già stata telegrafata che si introdurrà nella legge pei provvedimenti a Napoli un articolo riflettente il miglioramento sanitario della Spezia.

A tal fine si sospese l'esecuzione dei provvedimenti provvisori già stati ordinati.

Quarantene.

Si ignora ancora il giorno della soppressione definitiva delle quarantene per la Sicilia e per la Sardegna, poichè le popolazioni si oppongono alla loro abolizione.

Sbarbaro.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal prof. Sbarbaro contro la decisione del Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica con cui gli veniva negata la libera docenza in una Università del Regno.

Pel « Matteo Bruzzo »

Il *Diritto* annunzia che per cura del Ministero dell'Interno si sta agombrando la casa di pena nell'isola Gorgona dove saranno allestiti gli edifizi a guisa di lazzaretto per ricevere i passeggeri che si trovano sul *Matteo Bruzzo*, i quali dovranno sbarcarvi per la quarantena di estremo rigore.

Lo scrutinio delle votazioni.

Ieri alla Camera non fu fatto lo scrutinio delle votazioni per la nomina di membri di varie Commissioni, in causa dell'assenza dello scrutatore.

Si prevede però che la votazione riuscirà nulla per mancanza del numero legale. Si ripeterà oggi.

ROMA, 10, *ore 2,35 ant.*

Monumento a Garibaldi.

Oggi si riunisce nuovamente la Commissione per la scelta d'un progetto pel monumento a Garibaldi.

Secondo le maggiori probabilità, parmi che la Commissione adotterà il progetto Guidini-Ximenes.

Condanna d'un gerente.

Ieri il gerente del *Fascio della Democrazia* venne condannato a tre mesi di carcere per reato di stampa.

Provvedimenti per Napoli.

La Sotto-Commissione pei provvedimenti a favore di Napoli ha compiuto il lavoro che eragli stato affidato.

Stasera essa riferirà alla Commissione gli studi fatti.

Per l'elezione di Grosseto.

Notizie giunte dal Collegio elettorale di Grosseto recano che, in causa dei dissensi dei liberali, è probabilissima una nuova vittoria dei radicali.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 8 — Il cholera scoppiato nel villaggio di Vergel (provincia di Alicante) è isolato. Corrispondenze dalle isole Baleari confermano l'assassinio del Governatore. La cospirazione mirava a massacrare tutti gli spagnuoli. Si annunzia che un medico tedesco si presentò per compiere tutto il terreno di una delle isole Baleari.

New-York, 9 — Confermasi che Tisdel fu nominato rappresentante degli Stati Uniti presso l'associazione internazionale del Congo.

Londra, 9 — Il *Times* alludendo alla malattia di Tseng, teme che sorta difficoltà siano insorte nelle trattative per un accordo franco-chinese. Domanda se la Francia è obbligata ad andare a Pechino.

Montevideo, 8 — L'Uruguay aderì che il *Nord America*, ternando da Rio Janeiro, si rimanga qui in quarantena.

Aden, 9. — È infondata la notizia che sia avvenuta l'occupazione di Zulla, presso Massaua, da parte degli Italiani.

Parigi, 9. — *Camera.* — Renault legge la relazione sulla riforma elettorale del senato. Fa risaltare lo spirito conciliante del Senato. Conclude coll'appoggiare integrale del progetto.

Decidesi di passare alla discussione immediata.

Essendo i cinque primi articoli conformi al testo della Camera, continuasi a discutere l'articolo sesto.

Floquet svolge un controprogetto basato sull'elezione del Senato mediante il suffragio universale.

Cairo, 9. — La sentenza del Tribunale nella causa della Cassa del debito contro il Governo fu pronunciata oggi soltanto. Dichiara il ministro delle finanze, i ricevitori ed i mudir solidalmente responsabili, e li condanna al rimborso della somma versata [illegible] interessi del 9 0/0 oltre le spese. Esclude assolutamente la responsabilità di Nubar pascià.

Vienna, 9. — La Camera approvò il bilancio provvisorio del primo trimestre 1885.

Berlino, 9. — *Reichstag.* — Il Ministro della guerra combatte alcune proposte intese a sottrarre gli ufficiali bavaresi alla giurisdizione militare e stabilire la pubblicità dei processi dinanzi ai Tribunali militari. Il ministro nega l'assenso agli articoli nell'esercito; dichiara che si punirono severamente i superiori che maltrattano gli inferiori e si proteggono quanti contro possibili vendette.

Parigi, 9. — *Camera.* — Ferry combatte il controprogetto Floquet ponendo la questione di fiducia. Dopo replica il Floquet, il controprogetto venne respinto con voti 299 contro 227.

Cairo, 9. — Il Governo egiziano ricorrerà in appello contro la sentenza del Tribunale nella causa della cassa del Debito.

Firenze, 9. — Campanella è morto. La salma, per volontà espressa nel testamento, si trasporterà a Genova.

Parigi, 9. — Dopo alcuni discorsi, si approvano i rimanenti articoli; quindi l'intero progetto con voti 354 contro 174 in conformità del testo adottato dal Senato.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 9, *ore 8,5 pom.*

La Commissione ha adottato per il Niger le medesime disposizioni che per il Congo.

Si credeva che il rappresentante inglese avrebbe fatto, a tale proposito, una viva opposizione.

Eppero è stata grande la sorpresa quando sir Malet, ambasciatore inglese, diede il suo voto insieme con la maggioranza.

Questo atteggiamento conciliante dell'Inghilterra è dovuto a un precedente accordo preso con Conrad, rappresentante di Francia.

Oggi la Commissione discute sulla neutralità e sulle attribuzioni della Commissione internazionale.

Agenzia Stefani.

Berlino, 9 — La Commissione della Conferenza stabilì ieri in piena accordo la libertà di navigazione del Congo e del Niger. Non è ancora stabilmente la questione della neutralizzazione. Il controllo internazionale si eserciterà soltanto sul Congo. In quanto a Niger, l'Inghilterra e la Francia si impegnarono con dichiarazione a mantenere la libertà della navigazione, l'Inghilterra sul basso Niger, la Francia sull'alto. Uguale obbligo incomberà alle altre potenze acquistanti colà territorii.

Berlino, 9. — Ieri ebbe luogo la seduta della Commissione, a cui assistevano tutti i plenipotenziari. La Conferenza ha approvato ad unanimità il progetto per l'atto di navigazione del Congo, eccettuati un paragrafo relativo alla costruzione delle ferrovie ed un articolo concernente la neutralità in tempo di guerra. Il paragrafo e l'articolo anzidetti sono riservati ad ulteriore deliberazione. La stessa unanimità, meno pochi almeno modificazioni nella redazione, fuvvi per l'atto di navigazione del Niger proposto dall'Inghilterra. Si è stabilita così l'identità circa i principii della libertà di navigazione dei due fiumi, loro foci, diramazioni e affluenti. Non trattasi però più di estendere al Niger il controllo della Commissione internazionale del Congo. L'Inghilterra stessa applicherà il regime stabilito pel Congo alla parte del Niger e suoi affluenti che è, ovvero sarà, sotto la sua sovranità o protettorato.

La Francia assume gli stessi obblighi per il tratto del Niger e sarà sotto la sua sovranità o protettorato. Uguale impegno viene assunto da tutte le altre potenze nel caso che anch'esse esercitassero in avvenire i diritti di sovranità o protettorato su alcune parti del corso del Niger e dei suoi affluenti. Il successo della Conferenza è quindi assicurato in seguito all'accordo recentemente avvenuto tra l'Inghilterra e la Francia. Il plenipotenziario italiano ha fatto ammettere, nell'atto di navigazione del Congo, un paragrafo, secondo cui le Potenze si riservano di esaminare, se sarà il caso, entro cinque anni, di comune accordo, di procedere alla revisione delle tariffe stabilite dall'articolo secondo. Motivando la sua proposta, De Launay ebbe cura di far rilevare che, a suo giudizio, la revisione significherà riduzione eventuale delle tariffe.

Berlino, 9. — La Commissione della Conferenza pel Congo discusse oggi l'atto di navigazione sul Niger, basandosi sopra gli stessi principii di navigazione stabilito per il Congo. Furono stabilite alcune modificazioni riconosciute necessarie da alcune potenze.

La salma di Pugliese di Monale a Saluzzo.

Accompagnata dal figlio e da due ufficiali superiori di marina, giungeva l'altro ieri a Saluzzo la salma del compianto senatore ammiraglio Augusto Pugliese di Monale.

La salma venne portata alla Curia vescovile, dove fu depositata in una ricca cappella ardente. Il giorno seguente aveva luogo la sepoltura. Vi intervennero le autorità civili e militari, il Consiglio comunale, la banda municipale e tutto il presidio.

IN RUMENIA ED IN GRECIA.

In seguito all'esito delle elezioni, assolutamente favorevole alla sua politica, il capo del Gabinetto rumeno, Giovanni Bratiano, conformandosi agli usi del regime parlamen-

rare, ha presentato al re le sue dimissioni e subito il sovrano incaricò il ministro dimissionario della ricostituzione del Gabinetto. Il fatto in sè non ha caratteri particolari degni di menzione, ma quello che è interessante a sapersi è la tendenza alla stabilità che si manifesta nei piccoli Stati della penisola balcanica.

A Bucarest, la volontà forte e l'*esprit de suite* nella politica estera, dimostrati dal Bratiano, la vissero sulle resistenze dei partiti e permisero la costituzione d'una maggioranza che permetterà a quell'uomo di Stato di dare al regno di Rumania una solidità ed una coesione che lasciano molto sperare per l'avvenire.

Lo stesso fenomeno si è testè prodotto anche in Grecia, il paese classico delle crisi ministeriali.

Il ministro Tricupis destò la turbolenza e l'instabilità elleniche, e procurò una solida base al suo gabinetto, provocando una evoluzione nel paese in favore del programma materiale che è la base della sua politica.

La causa Lambertini-Antonelli.

La *Stella d'Italia* di Bologna scrive in data 9 corrente:

« La nostra Corte d'appello pronunciò finalmente la sentenza in questa causa importante confermando in tutto e per tutte le conclusioni di quella di Roma in favore degli eredi del defunto cardinale Antonelli, parrocchiani dall'Illustre Ceneri.

« Ci si assicura che la Lambertini ricorrerà in Cassazione a sezioni riunite. »

PARIGI, 10, *ore 9,5 ant.*

Voto di fiducia a Ferry.

Come avevo previsto, il ministro Ferry trionfò alla Camera, con 53 voti di maggioranza, nella questione della riforma elettorale del Senato.

Luisa Michel.

Luisa Michel, la nota comunarda, stata condannata, per le dimostrazioni anarchiche di due anni fa, ad alcuni anni di reclusione, sarà graziata in occasione del primo dell'anno dal presidente Grévy, ed uscirà dal reclusorio di Clairvaux.

« Aben-Hamet. »

Ho assistito, al teatro italiano, alla prova generale dell'opera *Aben-Hamet*, composta per la Scala di Milano da Teodoro Dubois, e che non venne colà rappresentata.

Maurel ne farà una creazione. Le decorazioni sono splendide.

Crisi commerciale.

Viene segnalata da Costantinopoli una seria crisi commerciale, in seguito a gravi fallimenti fatti da Case cospicue.

BORSA UFFICIALE

Oggi 10 dicembre

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 96 90.
Senza cedola:
Corso medio 96 43.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 70.
Rambre — prezzo normale 100.
Azioni Banca Nazionale — C. del m. fin a [illegible] — in l. 2100 fc.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. fin a [illegible] 30.
Az. Banca Piem. e Subalp. — C. del m. fin a 251 75 — in l. 253 75 252 253 fc.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino fin l. [illegible] — in l. [illegible] fc.
Az. Credito Torinese — C. del mattino. fin a 283 50 — in l. 280 50 281 281 280 75 282 75 283 25 fc.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	100 15	100 25	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	100 12 1/2	100 22 1/2	— —	— —
Londra	— —	— —	25 05	25 07
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 03	25 10
Germania	— —	— —	122 05	123 —

Cronaca della Borsa, 10 dicembre. — Ieri Ferry combattendo il controprogetto Floquet sull'elezione del Senato, pose la questione di fiducia e 53 voti di maggioranza consolidavano immantinente il Ministero, per cui si ebbe migliore la chiusura a 109 3/4, prezzo che si conservò pure al Boulevard, mentre l'Italiano anch'esso fiacco ha guadagnato a 98 70.

Con tutto ciò siamo arretati e quel che abbiamo detto i giorni scorsi lo ripetiamo oggi e lo ripeteremo per parecchio se non viene una nuova forza a rimettere i trasatlantici in una corrente propizia.

In queste condizioni sono tutte le piazze d'Italia, e Genova anch'essa spossata dopo la debole ressa di ieri, alla sera migliorò assai leggermente a 98 50, 97, 0/2

Borsa di buon umore, particolarmente sulle Tiberine e sul credito Torinese.

Rendita per cont. 96 60 a 96 90.
Rendita fine mese 96 80 a 96 82.
Azioni Banca Nazionale 2095 a 2100.
Mobiliare 971 a 973.
Banca di Torino 815 a 815.
Banco Sconto 96 50 a 96 90.
Credito Torinese 281 50 a 282.
Banca Tiberina 100 50 a 102.
Industria e commercio 283 a 285.
Talucchi 568 a 570.
Meridionali 675 50 a 675 50.
Subalpina-Milano 500 a 507.

Parigi	8	9
3 0/0 francese cons. [illegible]	80 90	80 95
5 0/0 italiano	98 20	98 25
5 0/0 francese	108 70	108 80
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	98 85	98 97
Ferr. Romane	190 —	190 —
Ferr. Meridionali	671 —	670 —
Cambio su Londra	25 32 5	25 32 5
Consolidato inglese	99 3/4	99 7/8
Obbligazioni Lombarde	310 —	308 75
Cambio sull'Italia	pari	1/16

Telegrammi finanziari

Parigi, [illegible]	8	9
Arrivo 9 marzo prossimo	44 75	44 87
» per gennaio	45 —	44 75
» per i mesi primi	45 25	45 —
» 6 mesi da marzo	46 —	45 25
Azioni Banca Ottomana	93 25	95 —
» obbligazioni nuove	100 —	100 —
» Banca Italo	30 75	29 50
» per la Società marsigliese	41 50	41 50

Londra, 9 sera.

Cotone. — Vendite generali [illegible] balle. Prezzi [illegible] per la giornata.

Cotoni Surate affari difficili.

Cotoni Americani deboli.

Importazione della giornata 38,000.

Parigi, 9 sera.

Cotone. — Vendite [illegible] balle.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè. — Vendite [illegible] sacchi 20,000.

Mercato calmo.

Manchester, 9 sera.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 9 sera.

Frumento — Importazione [illegible] 27,500.

Id. — Vendite 700.

Mercato calmo

GAZZETTA PIEMONTESE
pel 1885

Sta per incominciare il XIX anno della esistenza della *Gazzetta Piemontese*. Contando essa un passato abbastanza lungo e notevole, ci sarà lecito dispensarci da nuovi programmi politici o dalla riaffermazione di principii antichi e sempre professati.

Coloro che hanno seguito lo svolgimento della *Gazzetta Piemontese*, principalmente in questi ultimi anni, sanno quale è il concetto generale al quale essa è inspirata. Questo concetto si traduce in poche parole: — « Propugnare con coraggio ogni libertà, non impaurirsi di nessuna idea nuova, non dubitare di nessun progresso; ma questi beni proseguire coi migliori elementi sociali per non lasciarli manomettere e sfruttare dagli ignoranti e dai farabutti. »

A questi principii noi abbiamo sempre conformata la nostra condotta; questi principii ci saranno ancora di guida nell'avvenire.

Ma il programma generico non esclude, anzi richiede, un programma più speciale ed immediato. E noi, entro la cerchia dei principii liberali e progressisti, nelle prossime lotte giornalistiche ci prepariamo ad affrontare e discutere alcune gravissime quistioni che crediamo urgenti e sopra tutto importanti.

La quistione agraria — le condizioni degli operai campagnuoli e industriali — gli interessi dei nostri commerci e delle nostre industrie — avranno tutte le nostre cure e le nostre preferenze; mentre non disgiungeremo da queste discussioni gli argomenti più gravi che toccano lo svolgimento e la tutela della nostra libertà e delle pubbliche istituzioni, e il progresso delle arti, delle lettere e delle scienze.

Per dirla in una parola: noi spenderemo le nostre forze e rivolgeremo i nostri studi a tutto ciò che ci piace chiamare *gli interessi della pace*.

Una cura sovratutto cureremo nella redazione del nostro giornale: — ed è che la varietà e il diletto vadano di pari passo con tutto quello che può tornar utile e vantaggioso a qualunque sia classe di lettori. Lo scienziato, il commerciante, l'industriale, l'artista e lo studioso, il ricco e il povero, il capitalista e il lavoratore, tutti debbono trovare nella *Gazzetta Piemontese* e nella *Gazzetta Letteraria* che va unita ad essa, la maggior copia di informazioni, di notizie, di studi brevi, chiari e piacevoli che possano loro interessare.

Il passato nostro può farci garanzia dell'avvenire; e l'esperienza acquistata nel giornalismo, i consigli e la cooperazione di eletti amici e collaboratori, il favore sempre crescente dei numerosi nostri associati e lettori, ci incoraggeranno a proseguire sempre più coraggiosi e fidenti.

Intanto agli amici che ci seguitarono e ci appoggiarono fin oggi, mandiamo un grazie di cuore; a tutti quelli che ci seguiteranno per l'avvenire ed agli altri che si uniranno ad accompagnarci, giungano graditi i nostri auguri e la nostra riconoscenza.

La Direzione.

ITALIA

Nicotera-Depretis.

Roma, 8 dicembre.

(R.) — Uno scoppio d'ilarità ha accolto oggi la famosa notizia che l'onorevole Nicotera fosse pienamente d'accordo o almeno stesse per riavvicinarsi all'onorevole Depretis.

Se quella notizia ha voluto essere uno scherzo, fu scherzo di cattivo genere; — se ha voluto essere una maligna, fu una malignità molto cattiva che non sappiamo chi offenda maggiormente; — se ha voluto essere un'arte od una manovra per insospettire l'Opposizione e per gettare nuove diffidenze nuova di casa, fu una manovra molto meschina.

Tralasciamo di considerare lo scherzo, perchè supponiamo ancora i giornali che lo accolgono abbastanza seri da non permettere simile cosa ai loro corrispondenti ufficiali od ufficiosi.

Ma se volle essere una malignità, sarebbe fa assai più torto al Depretis che non al Nicotera. Uno riavvicinamento che comincia in occasione d'una grande sventura nella fu desolata la magnifica Napoli, — termina in occasione d'un banchetto di tutti Napoletani, invitati dai Fraseri, buon amico il Depretis e già costruttore di ferrovie, — termina in occasione d'un banchetto solenne che uccide colla solenne discussione delle più solenni Convenzioni ferroviarie, — uno riavvicinamento siffatto vorrebbe bene dire che l'on. Depretis ha adescato i commensali dell'*Albergo di Roma*, e primo fra tutti l'on. Nicotera, per convertirli alle sue Convenzioni? Se così fosse, la finezza abilità e astuzia dell'on. Depretis mostrerebbe di essere in grande decadenza. L'atto potrebbe far molto torto agli onorevoli Nicotera, Crispi ed altri commensali; ma assai più ne farebbe al Depretis che non questi mezzucci crede poter corrompere, guastare ed assimilarsi gli avversari.

Del resto, il corrispondente che fa datare la conciliazione dalla gita di Napoli, ha dimenticato un piccolo episodio; o, evidentemente, quel processo di mansuefazione ha toccato una grave interruzione. Perocchè, trattandosi di decorare con medaglie d'oro i benemeriti della salute pubblica durante il cholera, il Depretis avrebbe precisamente dimenticato nell'elenco di questi benemeriti lo stesso Nicotera che po' poi a Napoli non ha fatto gran che di diverso da tanti eroi proclamati dal Depretis.

Potrebbe darsi che la notizia fosse una delle tante le quali si fan nascere, vivere e gonfiare per gettare la diffidenza nel partito dell'Opposizione e il discredito sopra gli uomini che ne fanno parte prima. Ma allora vi faccio solamente osservare come la maggioranza ministeriale e gli organi e gli amici di essa si sentano deboli e riconoscano vacillante la propria causa, se hanno da ricorrere agli espedienti di cacciar la discordia nel campo avversario, più che non possano contare sulla propria compattezza e sulla solidità e bontà della propria causa. Quanto al discredito che si tenterebbe di gettare sugli uomini della Sinistra, non ha bisogno di essere da me combattuto. A suo loro parlano e parleranno i loro atti.

Intanto, appena la cosa fu riferita oggi al Nicotera, questi immediatamente si recò dall'on. Morana, segretario generale degli interni, e lo interpellò s'egli o il Depretis avessero spedito o autorizzato qual telegramma fra i tanti che sogliono comunicare o far comunicare ai giornali amici. Il Morana, mascomale, rispose di non saperne nulla.

Allora il Nicotera si presentò dall'on. Ercole e fece eguale e simile domanda. E l'on. Ercole declinò ogni responsabilità.

Chi ha portato adunque fuori di Montecitorio lo scherzo, l'insinuazione e la calunnia?

M... non vi stupisca. A Montecitorio di queste facezie se ne fanno parecchie, specialmente in questi tempi di trasformismo. Tantochè un povr'uomo che sia un po' in vista e dia ombra a qualcuno non sa più come comportarsi. Combatte il Ministero e le sue leggi? È un perverso, impetuoso, irrequieto che non ha conoscenza e pratica politica, e rende impossibile. — Tace? S'è già venduto, o sta per vendersi od è d'intesa col Depretis.

Verrebbe voglia davvero di domandare un congedo di sei mesi e allontanarsi da quest'aula per lasciar passare la fiumana melmosa del trasformismo.

Pare che se ne possa vedere o sperare la fine, se pone mente che l'aria è ammorbata, e comincia a levarsi dattorno quel puzzo che segna la decrescenza delle acque e la emergenza degli avanzi trascinati dall'ondata e putrefatti nel fondo.

Oh, venisse pure un bel sole e una potente raffica a disseccare questi avanzi ed a purgare l'aria!

LA SITUAZIONE ALLA CAMERA.

Con un discorso dell'on. Odescalchi si è chiusa ieri la discussione generale sulle Convenzioni.

L'on. Odescalchi, per quanto amico ed ammiratore dell'on. Depretis, ha francamente confermato che non voterà le Convenzioni, poichè è convinto che lo Stato può amministrare meglio di ogni altra non le ferrovie ed inoltre, secondo l'esposizione finanziaria fatta dall'on. Magliani, non vi sarebbe più la necessità finanziaria.

Il relatore Barazzuoli, chiusa la discussione generale, si assunse il compito di rispondere a tutti gli oratori che presero la parola sulle Convenzioni.

Egli fece tesoro, per la sua causa, della confessione fatta da taluni onorevoli che, portando qualche modificazione alle Convenzioni, queste potrebbero essere accettate.

Volle dimostrare poi come l'esercizio privato sia l'unico possibile nelle nostre condizioni presenti.

Dopo di lui il ministro Genala spiegò i concetti a cui volle informarsi il Governo nel compilare le Convenzioni, e si fermò specialmente a dare spiegazioni sulla percentuale e sulle tariffe.

Assicurando poi come sia necessario per il benessere nazionale l'ordinare presto e definitivamente il servizio ferroviario, esortò la Camera a voler dare un voto che risolva la questione ferroviaria senza porre il Governo di fronte a nuove difficoltà.

Chiuso così il ciclo dei discorsi sulla questione di massima, la Camera iniziò lo svolgimento dei venticinque ordini del giorno presentati.

Apre la serie l'on. Indelli svolgendo il suo, col quale, approvandosi la massima le Convenzioni, propone di passare alla discussione degli articoli.

L'esposizione finanziaria.

Dal *Corriere della Sera*, giornale trasformista e quindi non sospetto di malcontento per progetto, rileviamo il seguente brano d'un dispaccio del suo corrispondente di Roma:

« L'impressione che il discorso del ministro delle finanze ha fatto su di me e, per quanto ho sentito, su molti altri, è questa:

« In sostanza, il Magliani ha detto che, sebbene la situazione finanziaria non si presenti quale dovrebbe, a causa di molte contrarietà economiche, sanitarie, agrarie e commerciali dell'annata, pur tuttavia è buona e non bisogna credere a quelli che prevedono disavanzi.

« Ha dimostrato la *necessità di approvare le Convenzioni per rafforzare la situazione finanziaria.*

« Qualche giornalista, molto competente in materia di finanza, che ascoltò attentamente il discorso del ministro, ha poi notato che nel resoconto sommario, distribuito, secondo il costume, ai giornali di Roma ed ai corrispondenti, **sono state lasciate da parte alcune frasi del ministro**, di modo che leggendo quel sommario *la situazione sembra migliore di quello che sia sembrata udendo il discorso.*

« Fra i progetti presentati ve n'è poi uno relativo al registro e bollo che si assicura essere veramente **un numero d'imposta.**

« In complesso *l'impressione è stata perciò piuttosto fredda, nè poteva essere diversamente*: infatti, **la situazione finanziaria è tutt'altro che florida.** »

Questione ferroviaria piemontese.

Nel foglio di lunedì noi pubblicammo una lettera diretta ai deputati e senatori del Piemonte dal prefetto di Torino, *nella sua qualità di presidente della Deputazione provinciale*, riguardo agli interessi ferroviari piemontesi.

Noi non accompagnammo quella lettera con alcun commento, perchè, francamente, ci parve non meritasse la spesa. Il senatore Casalis, come *presidente della Commissione ferroviaria mista* (qualità confermatagli per esser egli il presidente della Deputazione), richiamava soltanto con quella circolare l'attenzione dei deputati e senatori sulle deliberazioni della Commissione mista, le quali egli avvolgeva, a parer nostro, poco felicemente.

È parso a molti poco corretto che un rappresentante del Governo e senatore del Regno mandasse questo scritto ai deputati ed ai senatori, ed il senatore Corte ci manda a questo riguardo la lettera che qui sotto pubblichiamo, limitandoci, per conto nostro, alle due osservazioni seguenti.

L'errore del senatore Casalis, secondo noi, sta già nell'aver accettata la presidenza della Commissione mista, che nell'aver scritta quella lettera. La presenza del prefetto in quella Commissione poteva lasciar credere il Governo ben disposto a concedere al Piemonte quanto esso chiede per liberarsi dall'isolamento in cui è caduto; essa può interpretarsi come una lusinga ideata nell'intendimento di impedire una maggiore effervescenza per la questione ferroviaria. Se il Governo negherà quello che il Piemonte chiede, si dirà che esso l'ha tratto in inganno per mezzo del prefetto di Torino; ma intanto sarà passato il pericolo di veder questa pericolosa questione agitata durante la già scabrosa discussione delle Convenzioni ferroviarie.

Ma nè il voto della Commissione mista, nè la lettera del prefetto di Torino potranno essere interpretati dai deputati e senatori piemontesi come un mandato imperativo; in primo luogo, perchè un mandato imperativo è proibito dalla legge; secondariamente, perchè questo voto fu incompleto, non contemplando esso tutto il problema ferroviario piemontese, e poi perchè esso non può avere un'autorità sufficiente essendo noto che, per la questione dell'allacciamento al Gottardo, non si esaminarono tutti i documenti presentati per fare un serio esame comparativo. Nella questione ferroviaria in Piemonte si è, pur troppo, ben lontani dall'accordo, ed i deputati potranno portare ai loro elettori benissimo ragioni per non appoggiare ossequentemente le deliberazioni della Commissione mista.

Ciò premesso, pubblichiamo la lettera del senatore Clemente Corte:

« Vigone, 3 dicembre 1884.

« Onor. Sig. Direttore.

« I giornali di questa mane pubblicano una lettera che il prefetto presidente della Deputazione provinciale di Torino ha diretta ai deputati e senatori di questa regione (Piemonte?).

« Nato e domiciliato nella provincia di Torino, senatore del Regno, io mi sento in obbligo di protestare contro tale lettera e, per quanto mi concerne, di respingere in modo assoluto i concetti e gli intendimenti che vi sono chiaramente concretati nella frase « una concorde e vigorosa azione dei rappresentanti della regione presso i due « Corpi legislativi dello Stato. »

« Premetto che, per quanto io mi appelli alla regione non ha rappresentanti nè presso nè all'interno dei due Corpi legislativi dello Stato.

« I deputati, lo dice lo Statuto, rappresentano la nazione e non possono ricevere mandato imperativo. Ed imperativo in pratica e ad un tempo rivolto a rappresentanti della regione o della provincia più che a rappresentanti della regione mi sembrerebbe, poi deputati della provincia di Torino in special modo, l'invito a loro solennemente rivolto dalla rappresentanza ufficiale della provincia.

« I senatori sono membri del Senato del Regno e non possono direttamente od indirettamente essere considerati rappresentanti di una o di un'altra provincia o regione. Essi sono scelti dalla Corona indipendentemente da ogni criterio o ragione locale. Il più forte argomento, forse il solo che valga contro la costituzione del Senato elettivo, sta appunto nel pericolo che possa per avventura in un paese nuovo all'unità, in un modo o nell'altro, rappresentare concetti, interessi od aspirazioni non esclusivamente nazionali ed unitarie. (Imperiali le direbbero gli Inglesi).

« Se le ragioni che militano in favore delle linee ferroviarie accennate nella lettera in discorso sono veramente, come sembra, buone e fondate su giusti apprezzamenti di utilità generale, perchè non raccomandarne la difesa a tutti indistintamente i membri della Camera e del Senato che per certo sono animati egualmente da zelo pel bene generale del Paese o per la legittima tutela di tutti gli interessi?

« Quando aveva l'onore di sedere nella Camera dei deputati, io, sebbene sappia ora che avrei così perduto i voti di questo Collegio di Vigone, e il perdetti in realtà e non tornai alla Camera che pei voti degli elettori di Rovigo, sostenni ed anche con calore, che, nell'interesse della difesa del Regno, gli stabilimenti militari permanenti avrebbero dovuto essere allontanati dalla frontiera e per conseguenza da questo provinciale e portati fuori l'Appennino centrale. In quella occasione io mi era ispirato a quei sentimenti profondamente unitari pei quali ho sempre combattuto in ogni modo e luogo, ed ai quali anche oggi mi ispiro respingendo i concetti pericolosissimi nelle loro ultime conseguenze, perchè tendenti fatalmente al regionalismo, esposti senza dissimulazione nella lettera del presidente di questa Deputazione provinciale.

« Vecchio ormai e non del tutto senza esperienza di uomini e di cose parlamentari, so quanto possa e sia pericoloso nei Parlamenti il dire ed dire e quanto facilmente vi si infiltri, confondendo ogni sana ragione di partito politico, all'ombra di veri o supposti interessi locali appoggiati da un nucleo di deputati o senatori.

« Un distinto uomo di Stato inglese, a cui le avrà minutamente spiegato il modo con cui sono condotte da noi le opere pubbliche e l'ingerenza esercitata dal Ministero dei lavori pubblici, non solo nelle direzioni e nelle spese delle opere di utilità eminentemente nazionale, ma anche in quelle di semplice utilità regionale e locale, mi osservava che se gli Inglesi avessero avuto un bilancio dei lavori pubblici come il nostro, probabilmente non avrebbero potuto conservare un Governo parlamentare funzionante regolarmente.

« Deputato, io mi sono sempre rifiutato di intervenire ad adunanze di carattere regionale e le ho sempre deplorate e condannate.

« Senatore, mi sento anche più in dovere di allontanare da me la più lontana parvenza (e tale potrebbe sembrare il richiesto) di approvazione di principii la cui applicazione non potrebbe, tosto o tardi, per colpa dell'una o dell'altra regione, non recare offesa alla assoluta, illimitata indipendenza dei membri dei Corpi legislativi, ed al principio supremo della unità nazionale.

« È per far noto questo mio modo di giudicare la missione di senatore in un punto retto a forma unitaria che ho creduto di dover scrivere questa lettera che le sarà grato, lasciandole ben inteso ogni maggior libertà di apprezzamento sulla medesima, di voler pubblicare in un prossimo numero del di lei pregiato giornale.

« Ringraziandola anticipatamente, con sincera osservanza

« Suo dev^mo Clemente Corte. »

La *Sentinella delle Alpi* ha la seguente lettera da Roma, in data 7 dicembre:

« Ieri sera si sono adunati in Roma i deputati di Cuneo e Torino e si stabilì un accordo per la discussione degli articoli della legge ferroviaria.

« Rimanendo ciascuno libero di votare pro e contro — si impegnarono di chiedere che la Provincia tutta avessero ad essere esonerate dal contributo per le ferrovie di 2ª e 3ª categoria — sono 54 milioni che ora gravitano esclusivamente sui proprietari rurali, perchè la Provincia non hanno che il prodotto delle scarpette sui terreni. Questa proposta verrà sostenuta alla Camera dagli onorevoli Giolitti e Delvecchio.

« D'accordo poi coi colleghi tutti, l'on. Garelli, che ha già compiutamente trattata la questione della stazione di Bastia — che è eminentissima — per le linee Cuneo-Mondovì, chiederà pure l'immediata costruzione di detta stazione.

« Gli onorevoli Roux e Torrigiano si occuperebbero più specialmente delle ferrovie che devono unire i capoluoghi alle valli. »

DUE COMMEMORAZIONI.
Ferdinando Berti e il Padre Martini.

Bologna, 8 dicembre.

(R. S.) — Cominciò dall'ultima, che è quella tenutasi oggi in una sala delle scuole elementari, nell'inaugurazione di un medaglione e di una lapide che ai posteri ricorderanno il nome e le virtù civiche di Ferdinando Berti.

Il comm. Ferdinando Berti, già deputato al Parlamento, è morto a 87 anni, il 9 settembre 1883.

Quest'anno, in ricorrenza del primo anniversario, è stato inaugurato il cippo marmoreo al suo nome nella cerchia monumentale, ed oggi si è compiuta qui ieri seconda mestissima cerimonia promossa dalla Società degli insegnanti della provincia.

La iscrizione è del chiaro prof. cav. Gino Rocchi; il medaglione è opera dello scultore Monari.

***

Sono entrato quando la banda municipale suonava le ultime note della marcia funebre di Chopin. In fondo alla sala, su di una parete di velluto cremesi, era il ritratto del compianto Ferdinando Berti: sotto, il prof. Siciliani ed i professori Bizzi e Medici. In faccia a loro il consigliere delegato di prefettura Carrozio, gli assessori Sangiorgi, Mazzini, Zaccanelli, il deputato provinciale Masoaferri, l'on. Lodovico Berti, ed una folla di insegnanti d'ambo i sessi.

Ha cominciato un discorso introduttivo del prof. Pietro Siciliani, il noto filosofo e sodalizio, che è ora presidente della Società degli insegnanti, nel posto già tenuto dallo stesso Ferdinando Berti.

E dopo di lui ha avuto la parola Ernesto Masi, l'oratore incaricato di tessere l'elogio del defunto.

Io credo che pochi in Italia, di coloro che s'occupano di letteratura e letterati, non sappiano chi è Ernesto Masi: i suoi scritti critici, che un tempo egli stampava nella *Rassegna settimanale* e che ora va pubblicando nelle colonne della *Illustrazione Italiana* e del *Fanfulla della Domenica*, li hanno reso assai noto.

Ernesto Masi, che avrebbe tanto del critico ed erudito, è costretto a spendere la sua vita e la sua intelligenza nel posto di provveditore agli studi!

È oratore forbito, elegante, sereno; non ha la padronanza dell'uditorio che deriva dal fascino irresistibile dell'eloquenza ma ha in compenso una grande facilità ed una egregia forbitezza quando è in un ambiente che gli consenga: giureresi quasi che in una sala, alla luce di sette doppieri, con delle signore belle ed eleganti in ricche *toilettes*, Ernesto Masi, rinascerebbe sublime. Perchè egli, più che altro, è un eccellente conferenziere: e come tale ha bisogno di trovarsi perfettamente a suo *aise*.

Il Masi era amico da più di venti anni al povero Ferdinando: e come amico ha tessuto l'elogio di quella grande bontà, di quella scrupolosa rettitudine, di quell'ingegno crudelmente rapito alla vita.

***

Dopo che l'oratore, applauditissimo, ebbe finito il suo dire, l'egregio notaio Verardini diede lettura del verbale di consegna al Municipio della lapide e del medaglione, verbale da lui gratuitamente rogato.

Le autorità presenti vi apposero la firma in qualità di testimoni, e la mestissima cerimonia ebbe così termine.

***

L'altra commemorazione che si fa ora a Bologna è quella del celebre musicista Padre Martini, nato nel 1706 e morto nel 1784.

La commemorazione cominciò alcuni giorni fa coll'esecuzione di una sua Messa per soli voci, nella chiesa di S. Giovanni in Monte, sotto la direzione del chiarissimo cav. Mancinelli, e continuò ieri sera nelle sale della Reale Accademia Filarmonica con la lettura del dottissimo prof. Parisini, e con l'interpretazione eccellente di alcuni pezzi dello stesso Padre Martini, dei quali la biblioteca del nostro Liceo musicale possiede una preziosissima collezione.

Il tema è assai complesso ed io non voglio restringerlo a poche righe; domani sera alla R. Accademia Filarmonica avremo la seconda ed ultima tornata del centenario; non mi mancherà quindi l'occasione di scrivervene con maggior agio.

Federico Campanella.

La morte inesorabile priva quest'oggi l'Italia di un'altra bella figura, di un altro carattere integro, di un altro amico — di Federico Campanella.

Abbiamo a bella posta scritta la parola *amico*, adoperando una espressione che pare esagerata ma che Abramo Lincoln riservava ai grandi caratteri, poichè a Campanella si addice, avendo egli saputo conservarsi uguale sino alla morte, in un'epoca in cui tante abbondano le mezze caratteri e le mezze coscienze. Federico Campanella ha una coscienza, una coscienza robusta, intemerata e pura, e nessuno avrà l'ardimento di rimproverargli di non avere seguite tutte le evoluzioni del pensiero italiano. Egli fu uno dei più valenti, dei più forvidi, convinti e costanti cooperatori di Mazzini per la causa dell'unità e della libertà italiana; visse ed operò *per una idea*, senza ambizioni personali, occupandosi dell'Italia e della democrazia senza domandare che Italia e democrazia si occupassero di lui.

È perciò una di quelle personalità dinanzi a cui s'inchinano gli uomini di qualunque partito, perchè abbiano ampie vedute e sappiano trasportarsi colla mente e col cuore nella sfera degli alti ideali.

Nato in quel principio del secolo a Genova, Federico Campanella si laureò in giurisprudenza nella Università della città natia, ove strinse amicizia con Giuseppe Mazzini di cui divenne ben presto il discepolo convinto.

Col Mazzini e coi Ruffini scoppiò per l'Italia verso il 1830, e fu uno dei fondatori della *Giovine Italia* e con quelli emigrò in Isvizzera ove fondò un giornale, in cui propugnò la indipendenza e la libertà della patria.

Nell'esiglio, fido compagno del Mazzini, lavorò e scrisse per la libertà e per la patria, nepottando e preparando i tempi nuovi, e quando nei fortunosi anni 1848 e 1849 tutta Italia fece il suo primo eroico tentativo di riscossa e di liberazione lo salutò col cuore pieno di giubilo e di speranza.

Ma i fatti non corrisposero alle grandi aspettazioni ed agli ardenti desiderii del cuore di Campanella. — Rattristato dal cattivo esito della campagna del 1849 e dall'accettazione dell'armistizio di Salasco, si schierò fra coloro che volevano continuata la guerra, e, col generale Avezzana e col Murena, preparò la rivolta di Genova, che fu poi domata da Alfonso La Marmora.

Fallita quell'impresa, Campanella riprese la dolorosa via dell'esiglio e passò in Inghilterra, ove visse fino al 1859, pure ritornando qualche volta, nascostamente, — e benchè condannato a morte — in patria, per affrettarne la liberazione. Nel 1857 — per esempio — egli trovavasi a Genova, e con Mosto, Medici, Mario, Bertani, la White-Mario ed altre persone, preparò l'infelice ed utile impresa di Sapri. Più tardi lavorò con Mazzini ad agevolare quella spedizione, frutto d'iniziativa popolare, che prese nome dal Mille.

Nel 1863 il Collegio politico di Corleto-Perticara lo elesse deputato, ma, ripugnando a lui il giuramento politico, declinò l'onorevole incarico, e ciò malgrado egli stesso, nelle colonne del *Dovere* di Genova, invitasse nel 1864 i repubblicani a partecipare alle elezioni.

Nel 1867, benchè contrario all'impresa, aiutò la spedizione di Mentana, e nel 1869-70 con Quadrio diresse da Firenze il lavoro insurrezionale che Mazzini stava organizzando per spingere il Governo all'occupazione di Roma.

Grande oriente in massoneria, del rito scozzese antico a Palermo, giornalista, egli si valse molto di questo suo qualità per propagare le teorie filosofiche di Giuseppe Mazzini, che egli sollevava all'altezza di una religione.

Come Quadrio, Campanella fu modestissimo. Egli usava ripetere « che è necessario non crearsi dei bisogni se si desidera rimanere indipendenti. » Contrariamente ai massoni ed ai mazziniani, che volevano il suo corpo venisse trasferito a Roma, egli prescrisse a suo nipote, Federico Gattorno, che la sua salma venisse trasportata a Genova e sepolta a Staglieno vicino a quella di Giuseppe Mazzini.

Noi ci inchiniamo riverenti davanti alla salma di lui, che fu uno dei migliori, dei più onorandi fra gli uomini che prepararono le sorti della nuova Italia, e diciamo a noi una Patria. Salutiamo ancora in lui l'apostolo che, in questi giorni di generale scetticismo e d'invadente egoismo, bandiva il santo principio che la vita è dovere, sacrificio ed amore, e che bisogna anteporre l'esecuzione del dovere alla invocazione dei diritti.

Il nostro criterio storico è noto. Noi non paventiamo di lodare gli uomini che vissero in un ordine d'idee in qualche parte dissimile dal nostro. Siamo personali che la vera storia del risorgimento italiano si scriverà soltanto quel giorno, in cui i monarchici non esiteranno a far l'elogio dei repubblicani ed i repubblicani a far l'elogio dei monarchici. Nella vera storia, nella storia non scritta per conto ed a beneficio di nessun partito, Federico Campanella avrà la sua pagina, che lo additerà alla stima ed alla riconoscenza di coloro, che il suo tempo chiameranno antico.

ESTERO

Gli aumenti dei dazi in Francia.

Il detto economista francese Paul Leroy-Beaulieu pubblica, nell'*Economiste français* del 6 dicembre, un articolo intitolato: *De la population rurale et de la situation présente de l'agriculture*, nel quale combatte i progettati aumenti di dazio sui cereali e sul bestiame.

Fra le ragioni buonissime ch'egli porta in sostegno della sua tesi, vi è anche questa che ci affrettiamo a riprodurre:

« . . . I Governi stranieri si sono allarmati per questi progettati aumenti. Quello d'Austria-Ungheria ha già fatto pervenire le sue lagnanze circondate da certa minaccio di rappresaglio che, per quanto presentate con tutta la finezza diplomatica, non sono nè meno serie, nè meno reali. La Stampa italiana ha dato anch'essa un segno d'allarme, e non è lecito dubitare che gli Stati Uniti non abbiano a seguire questi esempi europei. Per cui c'è da temere che i nostri dazi sui cereali e sulla carne, facendo rincarare la vita della popolazione urbana, che forma ora quasi la metà della popolazione della Francia, non giunga a togliere agli operai anche una parte del lavoro attuale.

« Se l'Italia, l'Austria e gli Stati Uniti, e domani forse la Repubblica Argentina ed il Chilì, rialzano i dazi d'entrata sui nostri prodotti fabbricati, di quei 1500 o 1600 milioni di franchi di articoli che noi vendiamo all'estero, otterremo il seguente risultato: da un lato avremo fatto aumentare il costo della vita degli operai di Parigi, Marsiglia, Bordeaux, Lione e di tutti i centri industriali, dall'altro avremo diminuiti gli sbocchi del nostro commercio.

« Così gli operai saranno colpiti in due sensi: i loro salari diminuiranno poichè la vendita dei loro prodotti sarà occupata dal rialzo dei dazi nei paesi vicini, ed i generi di consumo aumenteranno. Quale doppia calamità in tempi di crisi, e quali conseguenze dirette od indirette ne possono venire! È strano che il Governo non abbia fatto simili riflessioni; ma il Ministero attuale è disgraziato da qualche tempo, si può anzi affermare che non ha fortuna: tutto quello che fa, è concepito male e volge a male. »

Anche il *Petit Provençal*, in un nuovo articolo di Pietro Roux, dimostra i danni che ne verrebbero alla Francia dagli aumenti di dazio.

Il bilancio austriaco.

Vienna, 4 dicembre.

Torno ora dall'apertura del Reichsrath, e ve ne scrivo in fretta qualche cosa.

Presiedeva l'eterno presidente dott. Smolka, la cui voce è sempre più debole e sempre meno adatta a lottare con la sonorità infelice della nuova sala. Al banco dei ministri non si sono che il presidente Taaffe il Dunajewski, delle finanze; il Conrad dell'istruzione, e lo Ziemialkowski della Galizia. Non eccessivamente numerosi i deputati. Tra i progetti presentati dal Governo, uno quello relativo alla proroga del « piccolo stato d'assedio » di Vienna, Cornenburg e Wiener-Neustadt. L'interesse della seduta si concentrava però nella presentazione del bilancio preventivo per 1885, lo si aspetta ogni anno con ansietà maggiore, perchè ogni anno si sperta che il Dunajewski mantenga le promesse, e sia in grado di annunciar quel pareggio che le finanze austriache non conoscono da diecine e diecine d'anni. Neppur quest'anno, però, il pareggio c'è; ma ci siamo più vicini che l'anno scorso ed è già parecchio. Pel 1885 adunque son previste le spese in fiorini 519,993,166, le entrate in 504,816,961; coll'solito vi è un disavanzo di 15,076,205. Nel 1884, che sta per finire, il disavanzo doveva essere, secondo i primi calcoli, 38,754,813, e sarà invece di 40,863,074; nel 1883 uno fu che di 28,194,405. Rispetto al 1884, le spese si calcolano pel 1885 nuovi oneri di 4,973,793 e le entrate son previste maggiori di 30,261,262. In conclusione, dal 1884 al 1885, il *deficit* è, presumtivamente, scemato di 25,287,469.

A non guardare che le cifre, non c'è male; ma le cifre sono presunzioni, e sulle presunzioni si può discutere, e ci è assai da discutere. Per esempio, dei 30 milioni circa di previsto aumento nelle entrate, ben 21 sono imputabili alle ferrovie di Stato, e dicendo che debbano provenire dal completamento della rete governativa. Ora, sarà benissimo; ma la previsione mi sembra un po' arrischiata; ed arrischiata deve parere a chiunque supplia quanti timori, in seguito agli ultimi esperimenti, siansi fatti strada anche nelle sfere governative riguardo alla *redditività* delle ferrovie di Stato. E poi da notarsi che l'ingrandimento di questo, che non porta che un beneficio maggiore di 21 milioni all'attivo, porta un carico maggiore di 27 milioni al passivo. Gli altri aumenti nelle entrate riguardano le imposte di consumo per 4 milioni, i tabacchi per 2,700,000, le imposte dirette per 1 milione e i dazi per un altro milione.

L'impressione prodotta non è stata buona per tante ragioni: prima perchè il Dunajewski non corse l'altr'anno rischio all'esperimento la speranza di presentare il pareggio del 1883 col pareggio; poi perchè, a ogni modo, si calcolava su di un *deficit* inf. lore ai 15 milioni; infine perchè ci vogliono forse degli esercizi di buona volontà per credere, ma d'ora, che il consuntivo corrisponderà al preventivo.

Comunque, è certo che il ministro aveva interesse morale ed aumentare al meno possibile le spese e ad accrescere al più possibile le entrate. Non mi par ragionevole che si incominci già a gridare contro ad una maggiore tensione della corda dell'imposta; l'aumento previsto superiore per un milione nelle imposte dirette non oltrepassa la ragionevole misura di ciò che, per norma, una imposta produce di più annualmente. Fare un po' forti sono i quattro milioni nei consumi e i due nei tabacchi, ma non sono cose da spaventare. Il lato discutibile del bilancio è sempre quello che si riferisce alle spese ed alle entrate ferroviarie. Tutto il bilancio ha, al più dire, codesta base ferroviaria; per esempio, le investizioni in ferrovie che pel 1884 importano 34 milioni circa, non importeranno pel 1885 che soli 12 milioni, così 21 milioni in meno. Se le costruzioni non possono esser per anno nel bilancio, come investimento di capitali, il preventivo 1885, al chiudersi non con 16 e qualchecosa, ma con poco più che tre milioni di disavanzo; meglio ancora, il pareggio sarebbe stato raggiunto da un pezzo.

Gli è su questa materia degli investimenti in costruzioni ferroviarie, che l'opposizione trova il punto d'appoggio principale pei suoi assalti al Dunajewski. I deputati tedeschi trovano che, quando si tratta di ferrovie costruite in Galizia, le spese siano non un investimento di capitale, ma una perdita assoluta, perchè essi contestano in principio la produttività di quelle ferrovie; naturalmente, invece, secondo i polacchi, non vi è spesa di bilancio più proficua che codesta appunto. Esagerano gli uni e gli altri; gli uni perchè non si può negare che buona parte delle nuove linee, data la natura dei paesi che percorrono, non abbiano a raggiungere un'alta importanza nel traffico e ad accrescere la produttività dei paesi medesimi; gli altri perchè non si può forse assolutamente negare che fu speso con troppa larghezza tutto in una volta. Ma insomma il fatto è fatto, e gli investimenti che nel 1884 sono di 34 milioni, e nel 1885 saranno di 12, non si ridurranno nel 1886 che a 4 o a 5.

Verrà certo in campo anche la quistione del riordinamento della valuta. Se da un

lato è certo che il Dembrowski avrebbe sottoposto allo Szapari la convenienza di sondare il problema, dall'altra (dopo le dichiarazioni del Times) è fuori di dubbio che l'Ungheria non vuol saperne per ora. Se ne parlerà, ma solo accademicamente, e il Dembrowski — tutt'al più — non potrà far valere che le sue buone intenzioni, poichè la Cisleitania è nella assoluta impossibilità di occuparsi della cosa se prima non interviene un accordo colla Transleitania. Il debito fluttuante è comune e garantito in solido dalle due parti della monarchia; prima di ridurlo conviene trovare la sua quota di partecipazione, ora a Pest credono di aver ragioni economiche per non perfezionare codesta ricerca.

Reati e Pene

A proposito del divorzio.

E perchè non mi si dica che scelgo sempre gli esempi di cause di separazione e di discordie di famiglia in Francia, per lasciar credere che da noi si nuoti in un mare di latte di miele, in un regolo tubamento continuo, darò un processo che si è svolto davanti al Tribunale di Roma, da cui si vede come qualmente anche l'Italia è un gran paese come la Francia, e che il mondo non è mai tutto fermo, e le donne tutte buone.

Vincenzina Esposito, una bella ragazza sui 25 anni, nel 1876 sposò Michele Venanzetti, fornaciaio, uomo di temperamento collerico e dotato di tutte le buone qualità per diventare un ottimo marito, come infatti divenne, e per qualche anno vissero vita tranquilla.

***

E avrebbero continuato a vivere in quella calma se fantasmi di gloria non fossero venuti a turbargli la mente sconvolgendole nei tempestosi campi dell'arte dal... mariscottista.

Lasciato l'umile mestiere di fornaciaio, con quattro tavole vecchie mise su un tavolino, e comprata una scatola dozzina di personaggi incominciò le sue rappresentazioni nei sobborghi, condivisato dalla distinta artista Vincenzina Esposito, sua moglie, che, facendo le parti d'ingenua e di traditrice, non era nel caso della vera donna interessante di lui nelle parti di tiranno, quando gridava:

Olà, gendarmi, rinserratelo nelle più profonde segrete di questo mio castello!

E che grasia, e che maestà nei movimenti sapevano dare ai personaggi i nostri due distinti artisti!

Fecero veri furori, e ben presto, crescendo il favore del pubblico, dovettero prendere un conduttore, un giovinotto sui 24 anni, dal nome poetico di Pietro D'Arcangeli, forte nella parte di amoroso.

***

Figuratevi se a quell'età è possibile fermarsi alla sola parte, quando l'amarezza si chiama Vincenzina Esposito!

Cominciarono col far dire al fantoccini delle cose veramente tenere, e visto che al pubblico piacevano, presero un crescendo pericoloso che andò poi al di là della parte e... continuarono per conto loro.

Il marito, che pur vedeva tanto calore nelle rappresentazioni, non sospettava di nulla ed ammirava il sentimento d'arte del giovane artista e si complimentava con la moglie.

Ma, per quanto orbo, dovette pur venire il giorno in cui entrò in qualche sospetto e fece dire ai suoi tiranni delle parole terribili. Più tardi entrò nella certezza ed allora parlò per conto suo ed a quattr'occhi disse a Vincenzina:

— Non ti farò dalla scena. Potrei ucciderti come fece il conte di Rocambruna (il nome d'un personaggio) con la sua donna; ma voglio che tu ripari al tuo fallo come fece la donna Bianca.

Ella, naturalmente, promise, coll'proposito, s'intende, di non mantenere.

Infatti, quando seppe che D'Arcangeli, posseduto l'ira del marito, aveva preso poco rpicamente l'asso di coppe ed era scappato via, gli corse dietro e lo raggiunse.

***

Venanzetti, invece di mandar dietro di loro ad inseguirli tutti gli armigeri della Compagnia, li lasciò andare con Dio, e poco drammaticamente aperse una brava querela per adulterio.

Giorni sono, davanti al Tribunale di Roma, venne discussa la causa, e i due imputati furono condannati ad un mese di carcere.

Il Venanzetti (e qui è la nota triste) ha due bambini.

Venga la legge del divorzio. Non leverà al sentomia Venanzetti il fastidio di sapere che una Vincenzina qualunque trascina il loro nome nel fango, mentre ad essi è interdetto di crearsi una nuova famiglia, sposando altra donna che curi i bambini abbandonati dalla madre cattiva.

TOGA-RASA.

Arti e Scienze

Mercoledì, 10 dicembre

L'EPISTOLARIO DEL CONTE DI CAVOUR.

alla vigilia della pubblicazione del IV volume (1860-61) vogliamo riferire dal fascicolo 3° della *Rivista storica italiana*, diretta dal prof. C. Rinaudo, i seguenti brani di un diligente studio del nobile Edmondo Mayor sulle *Lettere* del conte compresse nel volume III°.

« Più d'una volta, nella mia vecchiaia solitaria e brontolona, Massimo D'Azeglio rôde da rammaricarsi e dolersi dell'affrettata e, secondo me gli sembrava, incauta pubblicazione di documenti relativi alla storia italiana contemporanea. A lui, fedele ancora a vecchi e falliti ideali, mal rassegnato ai nuovi in parte realizzati, pareva che l'uomo di Stato che l'aveva soppiantato, con maggiore ingegno e con minori scrupoli, nel guidare l'Italia ai suoi destini, avesse troppo sovente applicato il principio giusto il quale il fine giustifica i mezzi. Massimo, che s'era dato alla politica, ma, pur come s'era dato all'arte, alle lettere ed alle armi, da gentiluomo dilettante, possedeva quella qualità sovrana dell'uomo di Stato che è il senso pratico, ma all'anima sua intollerante ripugnava l'uso di ripiegare che la correttezza del vivere sociale rifiuta, e che però, nell'arte di governo, la necessità autorizza, talvolta anzi s'impone come un dovere, e di cui, praticamente, avrebbe altrettanto assurdo escludere del tutto l'uso, quanto riprovevole erigerlo a domma unico ed a principio supremo di condotta.

« Dalla morte del leale cavaliere dell'epopea italiana ad oggi, si è proceduto con rapido passo, ed un lungo tratto di via è stato percorso. Ciò che, ad opera ancora incompiuta, dal 1860 al 1861, poteva sembrare imprudenza il dire a mezza parole ed in termini velati, si può oggi palesare con iscrittezza senza inconvenienti di sorta. Quando Cavour dichiarava che, se avesse scritto le sue Memorie, queste non si sarebbero potute e dovute consegnare alla pubblicità se non dopo un cinquantennio dalla sua morte (1), come Talleyrand prescrisse per le sue, il grande statista o temeva più lento l'andamento dei tempi, o non aveva abbastanza nella giustizia di quella pubblica opinione che egli aiutò a dire la sua bonsoir (2) — pensiero non completo perchè se, a volte, si lasciò da essa dirigere, a volte pure (ed è questa la dimintiva forse più caratteristica dei grandi uomini politici) seppe guidarla, anche ostile o renitente.

« Difficilmente le Memorie che Cavour avesse lasciato scritte della sua vita potrebbero, meglio dell'Epistolario, oltre dal benemerito Luigi Chiala, mostrare la piena fusione l'uomo e l'opera sua. Si rivela d'ovunque dalla sincerità delle Memorie, nelle quali anche il più sincero può mancare talvolta ubire la preoccupazione della posterità ed in cui troppo di frequente lo scrittore si dispone ed assetta la quel modo ed in quell'atteggiamento con cui vuole comparire nella storia, nè dilegua sempre di acciliarsi ed imbellettarsi, un di ordinare intorno a sè, nel modo più acconcio, l'apparato scenico in cui si muove ed agisce. Gli epistolari sono in genere più schietti e più degni di fede, e sono tali assolutamente quando, come questo di Cavour, sono composti, nella più gran parte, di lettere e biglietti scritti nella fiera degli affari, o, come altrimenti si direbbe, nel tamburo, senza alcuna idea di pubblicità nè prossima nè remota, unicamente per soddisfare all'urgenza del momento o per sfogo di animo. Che avrebbe detto il buon Angelo se avesse potuto presumere che i più reconditi pensieri del fortunato suo emulo sarebbero, un giorno, messi in piazza? Eppure, contrariamente a ciò ch'egli mostrava temere, Cavour non è punto diminuito da queste postume rivelazioni, nè, tanto meno, ci scapita menomamente l'opera sua immortale. Cavour non scende dal piedestallo sul quale i contemporanei, per lui egli precursori della posterità, lo avevano, vivente ancora, collocato; anzi, si direbbe che ogni sprazzo di luce che cada su di lui si trasformi in nuovo raggio di gloria..... Così che di lui si potrà dire un autorevole straniero, amico, ma non prisnerato, dell'Italia: « *Cavour grandit au lieu de diminuer.* » E, giusta un'immagine viva usata da Quintino Sella, Cavour può essere raggiunto ed in parte superato da coloro che vengono dopo di lui, ma non scemato nè diminuito da nessuno.

(1) L. Chiala, *Lettere sulla sua vacatio*, ecc., I, V.
(2) Lett. DCCXLIII.
(3) L. Chiala, I, IX.

* **Una conferenza sulle Convenzioni ferroviarie.** — Il Circolo Dora e Borgo Dora iniziava ieri sera con una bella conferenza sulle Convenzioni ferroviarie, tenuta dall'ing. Orlando Bignami, la serie delle conferenze invernali che quel Circolo intende tenere sopra argomenti che riguardino tanto le grandi questioni nazionali, quanto le questioni cittadine o locali.

Lo scopo che si prefigge il Circolo Dora e Borgo Dora non è di far della politica, ma di tener al corrente i suoi soci sulle grandi questioni che si presentano tanto al Parlamento, quanto ai Consigli amministrativi e che riflettono il benessere generale.

Con questo programma si può facilmente capire che la conferenza dell'ing. Bignami doveva essere parimente espositiva e tale infatti fu.

L'ing. Bignami, che in materia ferroviaria è studioso e competentissimo, con chiarezza e precisione grande espose, in poco più di un'ora, ai suoi uditori, le origini, i principii di massima e le modalità delle Convenzioni ferroviarie che stanno ora dinanzi alla Camera.

Non è opportuno dare qui un sunto della conferenza, poichè di Convenzioni i lettori ne avranno a sazietà, riferiamo solo che l'ing. Bignami mostrò di aver studiato e di conoscere a fondo l'arduo problema ferroviario e colla sua esposizione semplice e chiara seppe tener viva l'attenzione dell'uditorio assai numeroso.

Alla fine della conferenza, tra il cavaliere Angelo Rossi, presidente del Circolo, il conferenziere ed alcuni soci del Circolo si tenne una breve discussione sulla bontà o meno delle Convenzioni ferroviarie, specialmente in rapporto all'industria, ed ognuno ebbe campo di manifestare la propria opinione al riguardo.

* **« Lettres et bandits ».** Sotto questo titolo, il noto pubblicista parigino Edmondo Magnier, pubblica nell'*Evènement* un notevole articolo contro i traduttori e riduttori italiani del dramma e dei libretti d'operette francesi che, secondo lui, distrattano e falsano in modo veramente scandaloso i lavori dei letterati francesi.

Questo articolo è specialmente diretto contro il ministro Bardoux per il progetto di convenzione, per la tutela della proprietà artistica e letteraria, da lui presentato al Senato francese, e che, sempre secondo il Magnier, non corrisponde allo scopo per cui venne fatta.

Noi osserveremo però amichevolmente al Magnier che se la razza dei traduttori-*traditori* furono in Italia, anche in Francia, e se lo sanno Dante, Manzoni e molti altri scrittori italiani antichi e moderni, che furono anch'essi distrattati al di là delle Alpi, tanto quanto lo possano essere al di qua gli scrittori francesi.

* **Libri e giornali.** — Nella seconda quindicina di dicembre uscirà a Roma il nuovo giornale *Nabeò*, diretto da Emilio Pozzarelli.

Nella stessa quindicina verrà in luce in Torino: *La meravigliosa della scienza e dell'industria*, strenna del giornale il *Progresso* per l'anno 1885.

In questa pubblicazione figureranno interessanti lavori di accreditati autori sulle più recenti novità scientifico-industriali.

— La *Crônica Versallina* annuncia ai suoi lettori che, dopo diciannove anni di non interrotta esistenza, col giorno 28 corrente sospenderà le pubblicazioni.

Il dott. Luigi Zanoli, redattore di quel periodico, spiega la sua lettera la ragioni della cessazione delle pubblicazioni.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Iersi sera ebbe luogo un pubblico saggio a numerosa alla beneficiata del sig. Eugenio Musai.

Si rappresentò la *Lucia di Lammermoor*, nella quale il distinto artista ebbe meritati festeggiamenti e venne assai festeggiato dalla sua sig.ra e il baritono De Bernis.

Dopo il 1° atto il Musai cantò in modo squisito la *Romanza* dalla *Luisa Miller*, che gli procurò una salva d'applausi e due bellissime corone d'alloro.

Domani, giovedì, ultima definitiva della stagione e serata della sig.ra Tasi Lodi.

Si replicherà la *Lucia*, con altro baritono, Oreste Palmieri, che gentilmente si presta, e poi negli intermezzi dell'opera verranno eseguiti dalla sig.ra Nevone, due pezzi per arpa e dalla signorina un valser.

* **Serata Marchi.** — Per questa sera è annunciata al Gerbino la beneficiata della valentissima Pia Marchi, con un programma scelto ed attraente.

Si saprà i commedia in 3 atti, nuova per l'Italia, di Meilhak ed Halévy: *La Marchesina* ed il bozzetto: *Ytalianito* di Erik Lemhroos.

La Marchi non ha bisogno di *réclame*; è un nome che s'impone da se stesso, e al quale si convolgono le più vive simpatie di un'arte calma, serena, verissima. Il suo merito è stato affermato gradatamente e con salda convinzione da tutti i pubblici d'Italia.

Non c'è artista, forse, che abbia mosso i primi passi nell'arte con tanta felicità e genialità.

Debuttò nel 1864 al teatro Carcano di Milano nella commedia di Goldoni *Il cavaliere di spirito*, con la Compagnia della Ristori. Allora di tanta artista, la Marchi perfezionò quelle doti che, per mostrarsi, non attendono il *tempo proprio*... nè si rivelano da un giorno all'altro, come un tesoro nascosto da vecchio avaro in un angolo di casa neglettta.

Fece parte per quattro anni della Compagnia Morelli, e ne fu il principale ornamento. Di ritorno dall'estero, dove dimorò un anno, compose il triumvirato drammatico a tutti noto col Cioffi ed il Luigi, raccogliendo plausi e... quattrini a bizzeffe.

Quando il compianto Bellotti-Bon fece la sua Compagnia, di fanciulla fine per lui, la prima artista chiamata in quella triade, fu la Marchi, splendente di giovanili, d'avvenenza e di arte.

Oggi è proprietaria con il cav. Maggi, suo consorte, della Compagnia che agisce al Gerbino.

Per lei furono scritte la *Celeste*, il *Falconiere* e *Cause ed effetti*.

Questa sera dunque tutti al Gerbino per rendere più solenne la serata d'onore dell'esimia artista.

* **Teatro Rossini.** — Venerdì, 12, avrà luogo la serata dell'attore Ugo Venosta. La Pellone colla commedia in tre atti, di L. D. Boccardi: *La lavandere d'Bertalia*, e lo scherzo comico in un atto: *Vosar bambin d'un can*.

Domenica, poi, si rappresenterà il dramma storico in cinque atti, di Raimondo Barbera, intitolato: *Pietro Micca*.

* **Teatri di Bologna.** — Al Brunetti piace molto la Compagnia equestre Wallt, che giunse testè da Milano.

Al teatro del Corso agisce la Compagnia drammatica Bellotti-Bon.

* **Concerto di disciplina del procuratori.** — Il consiglio di disciplina dell'Associazione per l'esame teorico-pratico degli aspiranti alla professione di procuratore da sostenersi nel distretto giurisdizionale di questa Corte d'appello, fu fissato per l'esame scritto il giorno 16 corrente, dalle 10 ant. alle 4 pom., senza interruzione, e per l'esame orale il giorno 19 successivo, alle 9 ant., in una delle sale della stessa Corte d'appello.

Coloro che hanno i requisiti per esservi ammessi, devono presentare a tutto il 15 corrente la loro domanda corredata dei relativi documenti al segretario del Consiglio signor cav. Barberis, via San Tommaso, n. 6.

Il presidente del Consiglio di disciplina
SCOLA.

* **Per la morte di Federico Campanella.** — Appena fu conosciuta a Torino la notizia della morte di Federico Campanella, *l'Unione democratica universitaria* spedì a Firenze il seguente telegramma:

« *Luigi Minuti* — Unione democratica universitaria, profondamente colpita annunzia a nuova lutto che affligge patria e umanità, fa voti che concordia democratici affretti trionfo e lentamente politico Campanella.

« *Bailetti* — *Dall'Armi.* »

Stamane poi venne pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini,

« La morte di Federico Campanella è lutto nazionale.

« La Democrazia italiana che tanto sempre alta la bandiera della dignità e dell'onore della patria, sente sempre più il bisogno di bandire gli insegnamenti dei suoi maestri, e di imparare la venerazione di coloro che vissero incorrotti e mai cambiarono bandiera.

« Questo sera la Democrazia torinese si radunerà alle 8 1/2 in piazza San Carlo, donde prenderà le mosse, preceduta da un vessillo a bruno, per portare una corona votiva alla lapide di Giuseppe Garibaldi. »

* **Per una lapide agli studenti caduti nel 1821.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Si agita da qualche giorno fra gli studenti universitari la questione, già sollevata e poi sopita, riguardante l'apposizione di una lapide nella nostra Università, per ricordare gli studenti caduti nel 1821. Un Comitato di promotori per mezzo di numerose sottoscrizioni raccolte fra gli studenti e professori, potè far eseguire la lapide con una iscrizione dettata dal prof. Bovio.

In seguito alla riunione degli studenti, del 7 corrente, venne nominata una Commissione dell'incarico di promuovere fra gli studenti una votazione, affinchè la volontà della maggioranza possa affermarsi, approvando o no l'operato dei promotori e l'iscrizione del prof. Bovio. La detta Commissione ha permesso avverte gli studenti che la votazione avrà luogo nei giorni 11, 12 e 13 del corrente mese, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 4 pom. nella nostra Università.

N.B. Copia dell'iscrizione verrà affissa a ciascuna delle votazione. »

* **Le spedizioni di Natale e capo d'anno.** — La Direzione delle Ferrovie A. I. notifica:

Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle *feste natalizie* e di capo d'anno e per ovviare alla ginocchia, che necessariamente si verificano quando colli gli indirizzi vengono a trovarsi sulle medesime posizioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esternamente di due indirizzi nettamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo scritto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

* **Onorificenze.** — L'ispettore di P. S. Gallimberti cav. Francesco ed il signor Grosardi cav. Gian Carlo, capitano dei RR. Carabinieri, già addetti al servizio di P. S. dell'Esposizione, con decreto reale del 29 novembre vennero nominati Ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia.

* **Ancora la festa dei cellai e carrozzai.** — A proposito del banchetto dei cellai e carrozzai in onore del signor Rossani ignudo e del signor Falchero, importa notare che il Rosso e sui alluse il Fassino nel suo discorso. E Rosso Federico, fabbricante di carrozze, da non confondersi coi molti altri Rosso, che pure sono suoi. Il Candeliere non è del *Progresso artigiano*, egli parlò in nome proprio; pel *Progresso artigiano* (e non *artigiani*) parlò il proprio presidente, intervenuto alla festa.

La retribuzione giornaliera che, in caso di malattia, la Società Cellai e Carrozzai dà ai soci in da parecchi anni portata a L. 1.50, pur restando ferma la tassa mensile in L. 1.10.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Comitato battaglioni mobilizzati della Guardia Nazionale.* — Per interessanti comunicazioni, s'invitano i componenti i battaglioni di cui la Guardia Nazionale mobilizzata in data 1850 al 1870 d'intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà domani sera, giovedì, alle ore 8, nel locale della sede del Comitato, via Montebello, n. 3 e 7.

L'importanza di quest'adunanza è raccomandata a tutti, essendo necessaria per la definizione di oggetti che interessano la generalità.

= *Società del buon tiro a segno.* — I soci sono caldamente pregati d'intervenire numerosi all'assemblea, 15 corrente, ore 2 pom., nella sala piccola, per la nomina di cinque consiglieri sindacali.

* **Omonimia.** — Il sig. ing. Alessandro Testa e. abitante in via del Carmine, 13, è venuto al nostro ufficio per dichiarare ch'egli non ha nulla a che fare con quel mercantino a cui l'altro ieri fu inviata la cassa da altre mani ignote.

* **All'Ospedale Cottolengo.** — Due carabinieri cinque reali della stazione di Rebaudengo, furono trasportati all'Ospedale Cottolengo, perchè Annibale Bonaldo, da Chivasso, ferì a morte sulla strada di Moncalieri presso la Barriera di Pozzo.

* **Un incendio.** — Verso le 2 pom. di ieri si appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia depositato sotto una tettoia che serve di rimessa al noleggiatore di vetture signor Lafleur, alla casina propria, presso la Barriera di Milano.

Primi ad accorrere sul luogo furono il signor Allasia, impiegato del Banco, il sergente dasiario Cerutti, con diversi suoi dipendenti, i quali, unitamente a parecchi cittadini, diedero principio alle opere di estinguimento e riuscirono a circoscrivere le fiamme in modo da rendere assai più facile il lavoro dei pompieri, che recatisi sul posto col loro comandante ingegnere Spezia, limitarono il danno alla distruzione della paglia accesa e ad un largo tratto del coperchio della tettoia (2300 lire circa).

* **Furti di vestiario e biancheria.** — La signora Trucchi Camilla, abitante in via della Rocca, n. 25, p. 3°, stette ieri fuori di casa dalle 9 1/2 ant. alle 5 pom. In questo frattempo, ladri ignoti, mediante falso sbalzo, penetrarono nella di lei abitazione e si appropriarono molti effetti di vestiario e biancheria per l'importo di L. 80.

Il furto fu denunciato alla Questura.

— Ieri mattina, dalle 8 alle 10, la signora Storero Maria, abitante in via Goberti, n. 37, p. 3°, avendo messo sulla ringhiera del ballatoio alcuni abiti di suo marito, un ladro ignoto arraffò un paio di calzoni e se li portò via.

— Quasi alla stessa ora, la signora Rossi Felicita, che abita al n. 20 della via S. Secondo, aveva steso sulla ringhiera del ballatoio un abito da uomo, e un ladro, che pure rimase ignoto, glielo rubò.

Anche questi furti vennero denunciati alle autorità competenti.

* **Attenti alle vetrine.** — Ignoti ladri ieri verso le 4 pom., sfondata la vetrina esterna del negozio del sig. Bertola Giuseppe parrucchiere in via Carlo Alberto, vi rubarono due spazzole da testa, due specchi ovali in cristallo e legno, una dozzina di piccoli pettini d'avorio un paio e mezzi lunghi pure d'avorio ed altri piccoli oggetti, il tutto del valore di L. 40 circa.

* **Medicamenti validi.** — Ieri un giovanetto sui 16 robusto per nome Giovanni Giovanni d'anni 17, [illegible] chiudeva una insistenza [illegible] sul Corso V. E. II.

Una gu[illegible]sia conclusa alla questura il po[illegible]nte.

* **Arresto.** — Luigi per mandato di cattura, R. Michele in Lucerna, d'anni 40, di San Remigio, per aver ieri percosso brutalmente la propria moglie, da cui vive separato, la quale versa in grave periodo di vita all'Ospedale Mauriziano, fu arrestato quattro altri individui per disordini, ozio e sospetti, non che due spie.

LUIGI ROUX, Direttore
FERDINANDO ERMINI, gerente.

Piccola posta.

Sig. cav. E. B. — *Torino.* — Favorisca attendere; riceverà fra qualche giorno i num. 48 e 49 mancanti.

Sig. F. L. — *Torino.* — Perdoni il ritardo il n. 50 le sarà spedito fra qualche giorno insieme ai n. 51.

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA
Compagnia fondata nel 1831
PREMIATA NEL 1881 CON MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO
Capitale versato L. 9.937.500.
Totale Fondi di Garanzia al 31 dicembre 1883
L. 74,247,080 73.

Assicurazioni contro gl'incendi, lo scoppio del gaz, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** del danno d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati; contro le **rotture** dei vetri, cristalli e specchi.

Assicurazioni contro la **grandine.**

Assicurazioni delle merci e valori nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.

Assicurazioni sulla vita umana: in caso di morte, in caso di vita ad una data stabilita, miste, dotali, a capitale raddoppiato, di rendite vitalizie immediate o differite, ecc.

Assicurazioni contro le **disgrazie accidentali:** naufragi, disastri ferroviari, ribaltamento di vetture, cadute da cavallo, incendio di teatri, sdrucciolamenti, assassinamenti, morsicature, asfissia, scoppio di fulmine, ecc.; ed in particolare contro gl'**infortuni del lavoro**, indennizzando gli operai o le loro famiglie nei casi di morte, d'invalidità permanente o d'inabilità temporanea al lavoro, e sollevando anche i padroni dalla **responsabilità civile**, rispettivamente loro incombente per legge.

I pagamenti effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dic. 1883 ammontano alla ingente somma di **L. 424,46,3554 93.**

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc., rivolgersi al Rappresentante della Compagnia in Torino, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina, al sig. cav. **Federico Tivoli**, ispettore divisionale. 1301

Fabbrica di Camicie premiata con medaglia all'Esposizione Naz. 1881.
Camicie cretonne davanti filo L. 30
» » extra » » 36
» » tenderet » » 42
» » con polle e polsi » 48
Gamba Luigi Via Po ed Accademia Albertina, 29 (1°). 3518

Incanto giudiziale

di oggetti per gas, tubi, lampade, poignets, ecc. — In **Rivoli**, presso Bersano e Cassone. — Ore 9, **12 dicembre.** edit 10

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui riscuotono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

172

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO
DI
JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto
a traduzione e riproduzione

IX.
La bambina.
Seguito

Oramai la vita non era per Marziale che una specie di lunga notte. Egli aveva, in qualche modo, dinanzi un muro sinistro. Si parlava alla ferrovia di nominarlo presto, anche prima dei permessi, capo di deposito, funzione importante, che solo meccanici non comuni, affatto superiori, come il signor Belley, alla ferrovia dell'Est, arrivavano ad occupare. Ma che gli importava ora?...

Maria la guardava d'altra parte, ridendo, correndo, abbracciandolo. Marta, non lo era contentezza senza ragione e le sue parole curiose, le sue balbuzie piene di saggezza, il suo amor proprio di fanciulletta che sapeva già contare, e, dicova alla, ciò che era prematuro, leggere, leggere anche fuori dei grossi alfabeti.

— Tu mi dici questo, — faceva Marziale guardando i begli occhi limpidi di Marta, — ma se io ti scrivessi una lettera, tu non sapresti che cosa contiene.

— Oh! sì. Io leggo tutto, — rispose ella, — ma con questa condizione, che non sia scritta a lapis. Oh! il lapis è molto difficile. La mamma aveva ricevuto una volta una cartolina postale col lapis sopra. Se tu sapessi quante volte l'ha letta, lì alla finestra. Io non avrei saputo leggerla.

Laura era uscita quando, il giorno seguente a quello in cui Marziale aveva incontrato Kenwall, il meccanico, libero da ogni servizio per ventiquattro ore, si diede l'umile gioia di restare a casa con sua figlia.

Era giovedì e la portinaia aveva offerto a Marziale di condurre la piccina alle colline Chaumont, con altri « mocelli » del vicinato, un certo piccolo Andrea, che Marta chiamava il suo *piccolo marito*. I bambini si divertirebbero, prenderebbero aria, si distrarrebbero.

— Alè! no, — aveva risposto Marziale. — Io sono egoista, tengo la piccina con me; già io non ne godo tante!... Noi resteremo qui a discorrere. Sei contenta, non è vero, Marta? Vuoi rimanere con me?

— Io voglio tutto qual che tu vuoi; io amo molto Andreuccio, ma voglio più bene a te, babbo mio!

Infine, concluse la portinaia, erano le due pomeridiane; non si partirebbe che alle tre, con l'omnibus. Di lì ad un'ora il signor Hébert poteva ritornare sulla sua risoluzione e lasciar andare la piccola Marta.

— Credo bene che sarà per un'altra volta, — disse Marziale.

Egli si era seduto con la bambina vicino alla finestra, guardando la via, ascoltando un organo che, già, dal lato della stazione, suonava tristemente un ritornello allegro.

La piccina frugava gravemente in un cassetto dove alla accumulava i cenci della sua bambola, e, trionfante, ne estrasse un pezzo di carta che portò, con quell'aria importante dei bambini che non sanno ciò che fanno, a dire, con la sua voce dolce come un mormorio di ruscello:

— Gi chiamo a leggere, papà!

Marziale sorrise. La bambina non sapeva neppure leggere il suo nome. Ma, che! era un'invenzione per divertirsi.

— Giochiamo a leggere, — disse egli, e prese la carta, una carta grigia, morbida, una lettera di forma oblunga con una gran cifra lunga, e la presentò a Marta, che già faceva scorrere sul biglietto i suoi ditini rossi.

Ma tutto ad un tratto Marziale, seduto, si alzò e Marta, spaventata gli chiese subito:

— Che non hai, babbo?

Marziale era divenuto livido.

— Che cos'è questa lettera? chi te l'ha data? — disse egli.

— Nessuno, — rispose la bambina, tremante; — l'ho presa sulla tavoletta della mamma!

Ella aggiunse, vicina a piangere:

— Ho fatto male, babbo?...

— L'hai trovata nella camera?

— Sì, babbo mio..... Ah! mio Dio! Egli mi sgrida, babbo! Tu mi sgridi? Ma ora per leggere!

— Vediamo, vediamo, — riprese Marziale, carezzandola e abbracciandola per rassicurarla, ma abbracciandola con forza, con febbrilmente che ella tremava... — Vediamo! non aver paura, ti voglio molto bene... tu sai la mia piccola Marta mouta, lo sai... Ma rispondimi!... Questa lettera?..... sì, questa lettera, era proprio qui?...

— Sì, babbo... è la mamma che l'ha ricevuta ieri... La portò un commissionario ieri mattina..... e la mamma mi aveva anche raccomandato... Ma io non voglio essere rimproverata...

— Ella l'ha ricevuta! L'ha letta innanzi a te?...

— Subito... e ridendo Oh! è scritta con l'inchiostro, vedi!...

— Ella rideva! — esclamava Marziale; — ella rideva! Ah! matto, matta creatura! E dove era quella lettera..... dove?

— Non so, — disse Marta. — L'ho presa... Capisci, papà... volevo giocare con te, giocare a leggere.

— La sciagurata! — ripetè Marziale guardando ancora quella carta.

— Picchiano alla porta, babbo, — disse Marta. — Vuoi che apra? Se anche aprire, sai!

— No... non aprire.

— Ma se è la portinaia, la signora Charvet, che viene a cercarmi? Sai, i colli Chaumont... il mio *piccolo marito*?

— È vero, — fece Marziale.

Andò ad aprire egli stesso. Era, infatti, la portinaia. Veniva a domandare se il signor Hébert consentiva finalmente a lasciar andare Marta; la bambina avrebbe lì una partita di piacere e la signora Charvet vegliarebbe su di lei « come sui propri occhi. »

— Avete ragione, Portatovola, — disse Marziale.

La portinaia parve colpita dal tono con cui aveva parlato.

— Non vi dispiace almeno?

— No. Conducetela!

— Io vedrò Andrea!... vedrò Andrea!... — disse Marta battendo le manine l'una contro l'altra. — Non mi abbraccî, dì', babbo?

— Anzi, — fece Marziale, stringendosi la fanciulla contro il petto.

Egli l'aveva posta sul suo braccio sinistro, e la contemplava con una espressione di amore infinito, di affetto senza limiti; la carezzava con lo sguardo.

— Tu mi amerai sempre, Marta, non è vero? — le domandò egli con una voce grave.

— Oh! babbo!

— Dimmi che mi amerai sempre!

— Per tutta la mia vita, babbo!

— Abbracciami!

La fanciulla passò intorno al collo del padre i suoi braccetti rossi e rotondi e posò lungamente le labbra fresche sui mustacchi di Marziale.

A sua volta il padre l'abbracciò lungamente, e, rimettendola a terra:

— Divertiti, — disse egli. — Va!

Egli rimase ritto presso il pianerottolo, con la porta aperta, sentendo gli scrosci di riso che salivano dalla scala come razzi.

Poi, quando non sentì più nulla, andò alla finestra e guardò nella via sua figlia, che se ne andava con altre bambine e che, da lungi, gli faceva segni.

— Ecco là un'altra bella ita che parte! — pensava Marziale.

Allora riprese la lettera grigia e la lesse, la rilesse parecchie volte.

Era un biglietto di Federico Obertin. Il giovane scrivova a Laura con quel tono scherzoso che gli era abituale:

« Mia leggiadra cognata,

« Il colonnello, sempre amabile, mi permette di assistere alla *prima* di Lecocq. Avrò un palco, ne sono certo. L'Argentina mi l'ha promesso per dispaccio telegrafico indirizzato alla caserma. Troviatevi in piazza San Giorgio, giovedì, all'ora dello spettacolo, e se quel giuocoliere di Armando la dulle difficoltà per « *servirvi da guida* — *a quell'opera spiritella*, » vi offrirò il mio braccio, il mio braccio di volontario molto annoiato di considerare continuamente il contorno della cittadella d'Amiens, e che (il volontario, non il braccio) si consolerà contemplando un poco i vostri begli occhi.

« Non temete niente. Non è la uniforme guerresca che io mi propongo di condurvi alla *Renaissance*; mi trasformerò in un borghese da mio fratello.

« *Vostro affezionatissimo*
« FEDERICO O...
« Referendario di un anno, luogotenente aregno della 4ª comp., del 2º regg. »

(*Continua*).

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 352 *(Scioglilingua)*:

B A C C O
V E L N A
C A L P E
C L E R O
A R O M A
V O L P E
O N O R E
S C U D O
F A I N A

N. 343 *(Sciarade)*, Frate-ello.
N. 354 *(Rimanda)*, In Il corre dell'arco di Xeo — 2ª Parola.

Indovinaciel
N. 357.

Da un nostro antico ricevitore la seguente, che noi, in omaggio a nostri principii, di buon grado pubblichiamo:

Gelarada birbona
dedicata alla Società.

Se mai potessi, o care Società,
Pigliare il *grimo* che poi *se-ato*
Io gli farei veder che in realtà,
Verso non è invenzione di nessuno
Onde universo (f) e Avverso (NA (pubblicato)
Negli atti suoi fur tutte e due sba
Senza contar che l'u
Non si pronuncia come si scrive
Per cui, se non ti dudi-ria con
Protestar contro lui che non
Lo sbugli, e digli, se v'ha
Di volerlo notar nel suo lotario.

N. 355.
Giuoco chimico.

Togliere da questo figure
lui e lasciarne due parole

N. 356.
Parola a scambio.

Coll'F son lurone
Col P sono pesante
Col T sono palustre.

Prese colle molle.

In Tribunale:

Presidente — Parecchio voi dieste arrestato ad una fontana ch piangeva, perchè s'era una fon del Valentino.

...dente — Sì, signore.

Presidente — La cui presenza n'è provata, le mente quando l'acqu ...e, e precede orologi di fabbrica ...dente — Perdoni, ch faccia p ...ma quella signora che la f... pregare.

Il figlio del signor Tupinetti da ogni giorno pena pel ti bene che hanno contro suo padre.

Alla scuola il maestro gli do adesso:

— Dimmi, Tupinetti, che cos'è un vulcano?

— Il vulcano è un recipiente vicino a Napoli.

Dar annunzi di matrimonio de prossimo Natale:

La fra parentilla, legata in matri prie.

L'egato migliore. — Un padre d famiglia, in punto di morte, fece ch ...ti avesse a suoi figli, si quello ...ravvedesse delle buone parole del prof... accorse.

In fine di pranzo, in provincia.

Si avvicina per presentare al cavalier lungo qualche augurio di condiscendenza.

— Tutto quello che posso ri...vervi — dice il cavaliere — più di ...mia persona pronta a'vostri comandi il mio.

Ecco che poi arriva uno signore ...ervito.

— Ah! ...ervito — esclama il ...mavi ...rvati — ma ben contento ...ervito di ...ervire un ...ervitore ...ervibile.

Giornali d'Intelligenza.

Della signora le cure ...ervino a ...

a La ...

...

a Mo... ...

...

a L'...

...

Prem... — Perchè concorrere a premi tanto ch... ci manda ... pubblicarli, quanto chi desidera le pubblicazioni.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano ...ture, oppure risolvono tutte le cose pubblicate, e che aggiungano due francobolli da cent. cad. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, ...ttuno ...d ...ore del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica.* **Torino.**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C^ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte le lettere

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.

Nostro Rappresentante in Torino *G. PENNONCELLI.* 1324

Sig. N. N. da Novara.

Vorrà generosa offerta è rel... ...ener se ...ni nel ... reason... **N. N., L. 100** (V. linea 11[illegible]).
Capitano ROMA...ET 1.

Comune di Bainasco.

Cer... pel 1° gennaio e un ... ...a composte, di ... ...ni mag... ...ri ... ...Sala... L. **500** ed ...llaggio. — Presentar... e comun... ...re... de... 20 cor... corrente.
Il Sindaco Fedi...38 cav. Gioachino.
C 3598

Per un ufficio

...rcasi un giovane sui 15 anni, ...na bella calligrafia e buone referenze.
Scrivere alle Iniz. **H 25 T.** ...sso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Affittare al presente, *via Alf...* ...ri, 4, Ascensore al 2° ...pettante piazza S. ...rino e ... ...ibaldi, con ...oto di **7** camere, cucina ...ne soffitte, gabinetto, ecc. Vis... dalle 10 ant. 1 e dalle 2 al... pom.
3606.

Da affittare

...ere mare ed una sola elegante ...ammobiliata in vicinanza ...da Stazione di Porta Nuova. Scrivere a **N. 48 C 3431**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Affittare pel 1° gennaio

alloggio di tre camere con cu... ...e cantina. Rivolgersi verso ... Corso N. 38, 1° p...
3595

Per L. 1 50 ...o legge e stampa ... ...ormato tascabile, ...ma ... ...ed ... ...colorato americano. E' una ... ...boria MAGLIANO, piazza Carlo ...ce, N. 2, Torino.

Per sgombro.

VENDITA di oggetti mobili.

Giovedì, 11 corr., e successivi, dalle ore 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom., via Santa Teresa, N. 1, piano 1°, vendesi tanta, a prezzo d'occasione, ...guente ...ietto con doppi, comò ...mariabo... armad... a specchio, ...ino, tavole, ...pendici specchi... ...ri, ...i piccoli comodini.
3585

Occasione avorevole

Da vendere a prezzo conven...ssime, **Macchina a vapore**, ...ngleses, fissa, della forza di **30** ...avalli, con caldaia alcune ...ecu... ...e ...ediate interam... ...mia ...to de... ...ssimi accessori, trovasi in opera ed è ...mmissione stata.
Scrivere alle iniziali **H 3472 T.**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Da vendere

Palazzina di **10** camere ...rdinate ...mobili... con giardino e ...ari, fronte ...ed ...rte strada I. S. Paolo, a 10 minuti ...ori cinta. — Per maggiori schiarimenti dirig. sig. Sigl. O, cappellaio nel R. albergo di Virtù, *Torino*.
C 3608

Da vendere

...orpo di casa in Torino, via Bogino, 34, pel prezzo di L. 115,000. Per le trattative rivolgersi al Notaio Bonelli, via Ospedale, 4 p...
C 3610

TORINO
Tip. Camilla e Bertolero, via Ospedale, 18.
GUIDA PRATICA
per l'impiantato e l'uso
DEI TELEFONI
(trasmettitori e ricevitori Bell Edison, ...laughs, Ader, Hicks, Gower, Bower ...ec., *dell'ing.* CARLO BOURLOT.
Un vol. con 61 figure, L. 2.
C 3540

Farmacia e Drogheria

...ne accetta da vendere in esercizio di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **C 3420 T.**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

CELEBRE PREPARATO, Brillante e Profumato
...ACQUA SALES
PROGRESSIVA ED ISTANTANEA
...
Deposito Generale per l'Italia presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5 Torino

735

Per sgombro.

VENDITA di oggetti mobili.

Giovedì, 11 corr., e successivi, dalle ore 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom., via Santa Teresa, N. 1, piano 1°, vendesi tanta, a prezzo d'occasione, ...guente ...ietto con doppi, comò ...mariabo... armad... a specchio, ...ino, tavole, ...pendici specchi... ...ri, ...i piccoli comodini.
3585

Occasione avorevole

Da vendere a prezzo conven...ssime, **Macchina a vapore**, ...ngleses, fissa, della forza di **30** ...avalli, con caldaia alcune ...ecu... ...e ...ediate interam... ...mia ...to de... ...ssimi accessori, trovasi in opera ed è ...mmissione stata.
Scrivere alle iniziali **H 3472 T.**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Da vendere

Palazzina di **10** camere ...rdinate ...mobili... con giardino e ...ari, fronte ...ed ...rte strada I. S. Paolo, a 10 minuti ...ori cinta. — Per maggiori schiarimenti dirig. sig. Sigl. O, cappellaio nel R. albergo di Virtù, *Torino*.
C 3608

Da vendere

...orpo di casa in Torino, via Bogino, 34, pel prezzo di L. 115,000. Per le trattative rivolgersi al Notaio Bonelli, via Ospedale, 4 p...
C 3610

TORINO
Tip. Camilla e Bertolero, via Ospedale, 18.
GUIDA PRATICA
per l'impiantato e l'uso
DEI TELEFONI
(trasmettitori e ricevitori Bell Edison, ...laughs, Ader, Hicks, Gower, Bower ...ec., *dell'ing.* CARLO BOURLOT.
Un vol. con 61 figure, L. 2.
C 3540

Farmacia e Drogheria

...ne accetta da vendere in esercizio di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **C 3420 T.**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

CELEBRE PREPARATO, Brillante e Profumato
...ACQUA SALES
PROGRESSIVA ED ISTANTANEA
...
Deposito Generale per l'Italia presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5 Torino

735

Forza Motrice la più economica
Motore a Gas Sistema OTTO

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa **16,000** motori di questo sistema rappresentanti un totale di **70,000** cavalli.

DUE Motori da **50** cavalli ciascuno in azione nella Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena.
Non un pericolo di scoppio o d'incendio.
Niente di moto istantaneo.
Prezzi correnti ed Elenchi *gratis*.
Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.
Rappresentanti Generali in Italia
A. BRACHI e C., via S. Massima, 49, TORINO.
3517

Messaggerie Marittime
G. G. C.
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre
per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenze il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.
G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO.
313

Trasferimento
3357
Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferto in
via Roma, N. 27, Torino.

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1°. — **Torino.**
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Fonderie, sveglie, regolatori, candelabri, catene, fornimenti ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendule Japy.**
(Vedi distinte prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese).
2326

VINI MARSALA
della Casa **Woodhouse e C^o**
STABILITA NELL'ANNO 1773
Premiata all'Esposizione Nazionale 1881 con Diploma d'onore.
Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal Rappresentante
G. SAXER, via Provvidenza, 17
od al Deposito via Gollo, N. 7, dalle 8 alle 9 pom.
3407

Norimberga 1885
Sotto il Protettorato di S. M. il Re Ludovico II di Baviera
Esposizione Internazionale di Lavori in Metalli preziosi
con annessa SEZIONE STORICA
Tempo utile per le domande d'ammissione sino al 20 dicembre 1884.
Informazioni al Direttore del Museo Industriale Bavarese: Dott. von Stegmann.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE
Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la freschezza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia rugs, o difetto. Impossibile di scoprire il menomo artifizio nella bellezza che produce
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti inglesi. Ogni bottiglia è ricchiusa in elegante scatola di cartone.
DEPOSITO GENERALE: 114 e 116, Southampton Row, LONDRA; 33 PARIGI e NUOVA YORK.
Si vende in TORINO presso D. MONDO, via Ospedale, 5 — H. BACHER, 3, piazza Carlo Felice.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta la inchiostro nazzare la segnatura di *Liebig*
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Johst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

AL VINAIO
Ettolitri 2000 vino bianco, qualità eccellente — Prezzi convenienti. — Rivolgersi alla Fattoria di Vergnolo, proprietà Mimbelli-Monnanimano.
3541

Un signore

proprietario di una nuova e fiorente industria, contrarrebbe matrimonio con signorina ...e agiata, ...ed ...ia commerciale con signore che, oltre a sufficienti capitali, con...sse la cooperazione personale.
Scrivere al N. 11 C 3538, Haasenstein e Vogler, Torino.

Soave e C^ia Torino, via Bogino, 19.
Prodotti enologici. — Essenze ed estratti per vini e liquori.
Chiedere prezzo corrente.
3605

Denlista. Il Frate del Monte di Torino, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed eseguisce la dentiera garantita. Piazza S. Giovanni e via Stampatori Reali, 3, piano 1°.
3619

ERNIE
CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 40 e p^za Carlo Felice, 7.
3545

Daria Floriani Nuovo brillante ...ra ...mpagna della COTTI. L. 2. Da tutti i librai.
3531

Insistiamo
presso i padri e le madri di famiglia a curare in tempo i loro figli col rinomato **OLIO di FEGATO di MERLUZZO** di *Otto Tempel*, l'unico garantito genuino.
Unico agente per tutta l'Italia Ditta **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi*, 22, **Torino.**
3544

DA VENDERE a cominciare dal 1° gennaio 1885
Sangue dei bovini macellati
da oltre cento dei principali negozianti macellai. — Rivolgersi al sig. SCRIBANTE, *via Montebello*, 4.
C 3610

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., casella N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

3593
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta

Mercoledì, 24 *dicembre* 1884, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'*appalto* dell'impresa — il cui importo è calcolato in L. **12,000** — relativa alla *costruzione di un Lavatoio in piazza Nizza*.
I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio Tecnico.

3593
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta

Lunedì, 15 *dicembre* 1884, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'*appalto dell'impresa* — il cui importo è calcolato in L. **95,700** — relativa alla *costruzione dei tre tronchi di strada di circonvallazione fra la Barriera di Casale e la strada della Villa della Regina*.
I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio Tecnico.

Ordine Mauriziano.
REINCANTO.

Giovedì, 11 dicembre corr., ore 10 *di mattina*, in **Torino**, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, avrà luogo il reincanto di vari lotti di prese boschive della Commenda Magistrale di Stupinigi e Staffarda, e dei poderi Furnace, Centallo e Sant'Antonio di Ranverso.
Detti lotti sono in numero di ventisette, dei quali venticinque si riesperiranno all'asta dietro aumento di ventesimo al prezzo di primo deliberamento e due con ribasso del prezzo di prime incanto.
3569 Avv. A. CERALE, *Notaio*.

DA RIMETTERE IN TORINO
l'avviatissimo
Grand Hôtel Liguria.
Per trattative dirigersi al curatore della fallita **Guidi Albino**, A. BIANCHI, *estimatore giurato*, via Barbaroux, 34.
3571

Cemento idraulico Portland Naturale
della Società Anonima Fabbriche Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)
Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4976 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,605.
Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.
Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.
La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di murare senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.
Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazioni di consistenza.
Applicazioni: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte monolit., ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balconcini, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.
Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da restituirsi entro un mese)	L. 7 — al quint.		
Id. 2ª *id.*	*id.*	» 5 —	»
Id. 3ª *id.*	*id.*	» 3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.**
3549

Piccolo Chiosco ad uso Châlet svizzero, di forma graziosissima, facilmente trasportabile senza bisogno di smontarlo, visibile all'Esposizione, piazzale Dante, **DA VENDERE** a condizioni mitissime. — Recapito all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese, piazza Solferino.

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che occupandoci esclusivamente di Pubblicità su qualunque Giornale, sia d'Italia che dell'Estero, non c'interessiamo di collocamenti di nessun genere. Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però affatto *estranei alle trattative in merito*, e concediamo il nostro recapito per comodità dei *signori clienti* che non desiderano essere nominati in detti avvisi. Perciò gli interessati devono *scrivere al numero, iniziali o indirizzo* ivi indicato e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nella impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.

HAASENSTEIN E VOGLER
Agenzia di Pubblicità
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — TORINO.

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO
COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Il Commentario, diviso in sette volumi collaborano i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Caperle, G. B. Ricolfi, Eugenio Calcci, Prospero Ascoli, Evaristo Cuzzeri.

Condizione di associazione:
1. L'Opera constarà di circa 82 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne annunzierà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
Si sono già pubblicati 14 fascicoli.

Teatri.

Ercoledi, 10 dicembre 1884.
VITTORIO, — Riposo.
GERBINO, o. 3 1/2.
Serata d'on. dedicata P. Marchi-Maggi
La matrichina, commedia.
Fisicanella, trattenimento in versi.
Monsieur Crédulini Tempérica franco-se, farsa.
ALFIERI, o. 8 1/2.
La figlia di madame Angot, operetta
ROSSINI, o. 8 1/2.
Il parrucchiere, commedia.
D'ANGENNES, o. 8.
(Riposo)
Il fuoco n. 13, dramma.
SALONE ROMANO. — Concerto vocale ed istrumentale.

Stato civile.

TORINO, 9 DICEMBRE
NASCITE: maschi 11, femmine 12 totale 23.
MATRIMONI CELEBRATI. — Benedetto capitano Emilio con Bruno Adelaide — Pellegrino Bernardo con Gagno Carolina.
MORTI DENUNCIATI. — Olotti Teresa nata Garella, d'anni 59, di ...crescentino, ovaitrice — Donetti Salvatore, id. 73, di Romagnano Sesia, ombrellaio — Grassa Luigia nata Azimonti, id. 83, di Torino — Norra Matilde nata Ucelli, id. 68, di Carmagnola, commessa — Bruno Paola nata Garavenna, id. 50, di Orbassano, negoziante — Cane Felicita nata Gambini, id. 66, di Torino — Cunda Angela nata Odasso, id. 67, di San Damiano d'Asti — Fassio Cornelia nata Brondo, id. 10, di Cesana Helbe — Valenti Savina nata Capitani, id. 82, di Castelnuovo Scrivia — Clerico Giovanna nata Clerico, id. 76, di Narzole, contadina — Vallata Maria, id. 70, di Sale — Tarasco Pietro, id. 22, di Salasco, soffittiere — Coppa Caterina, id. 69, di Pont Canavese, ...ciriere.
Da 10 minori d'anni 7.
Totale compilessivo 23 ...ni ...ndo 18 negli Ospedali 5; ...

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 7 dicembre 1884 — Il...
Il centro minimo di Parigi.

Il barometro rimane basso nella Scozia ed in Norvegia, mentre è elevatissimo nella Spagna e sul Mediterraneo; esso varia stamane da 758 mm. (Storenaes) fino a 771 mm. (Madrid).

La pressione barometrica ...mane dunque dappertutto distribuita, continuano perturbazioni atmosferiche su tutto il centro ed ovest su tutte le coste occidentali d'Europa.

La temperatura si è abbassata nella Finlandia ed è dolce all'ovest del continente.

Italia. — 7 dicembre 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito circa 5 mm., temperatura variata irregolarmente, qualche pioggerella e nebbie nella notte, brinate e gelate al nord.

Stamane cielo nuvoloso e nebbioso al nord, sereno al sud, venti sciroccali sensibili lungo la costa Jonica, deboli e vari altrove; barometro a 77 mm. lungo la costa Tirrenica e Jonica interno a 771 altrove.

Mare grosso lungo la costa Jonica.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 7 dicembre*

	Massima	Minima
Spezzano	—15.1	—22.0
Moncalieri	+ 1.0	+ 4.6
Christiansandt	+ 5.1	0.0
Copenaghen	+ 5.0	+ 1.0
Valenza	+11.7	+ 8.3
Tormoni	+12.2	+ 5.7

	Massima	Minima
Bruxelles	+11.0	+ 9.4
Amburgo	+ 8.0	+ 5.1
Cassel	+ 9.0	+ 4.0
Breslavia	+ 8.0	+ 4.0
Cracovia	+ 4.0	+ 2.0
Birmingham	+ 3.0	— 9
Vienna	+ 7.0	+ 6.1
Berna	+ 6.7	+ 1.4
Parigi	+10.1	+ 6.0
Perdezza	+13.8	+10.3
Lione	+10.5	+ 1.5
Nizza	+13.0	+ 6.0
Madrid	+10.8	+ 5.0
Lisbona	+18.0	+ 8.0
Trinata	+ 6.0	+ 4.0
Torino	+ 7.0	— 1.4
Moncalieri	+ 6.8	+ 2.0
Firenze	+ 7.7	+ 3.9
Roma	+12.4	+ 3.8
Napoli	+13.4	+ 8.1
Cagliari	+16.0	+ 6.2
Palermo	+16.8	+ 8.1
Costantinopoli	+14.0	+11.0
Algeri	+16.0	+11.0
Tunisi	+17.0	+10.0
Malta	+19.0	+ 8.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO 8 dicembre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 760,6 3 p. 763,9 9 p. 762,7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+6.2	+7.0	+6.2

Tensione del vapore in mm. di mercurio

4.6	5.5	5.0

Umidità relativa in centesimi

77	73	79

Vento:
80. d. calma calma
Stato atmosferico:
coper. coper. ser. a.
Temp. esterna al Nord in gradi centesimali min. +2.5 mass. +8.0
Acqua caduta millimetri 0.0
Altezza della neve cm. 10 — Id.

Bollettino meteorologico (tempo medio di Roma), 11 dicembre 1884.
Nascere del Sole 7,56 — Meridiano 0,13 — Tramonto 4,35.
Nascere della Luna 1,43 matt. — Entra 7,37 matt. — Tram. 5,24 sera.
Cuarto nella Luna 24.

Mercati e commercio.

CAVALLERMAGGIORE, 6 dicembre — Frumento 1ª qual. L. 10 80 — Segala 12 20 — Riso 27 50 — Meliga 10 30 — Fagiuoli 16 00 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 25 — Fieno 7 50 — Paglia 5 70 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 0 50 — 2ª q. 0 00 — 3ª q. 0 50 — Maiali 00 0 — Capre 7 00 — Ova 1 05.

NUOVA YORK, 6 dicembre. — Farine, da doll. 3 05 a 3 25 per 98 chili
Frumento, dispon. doll. 0 91 1/2 id.
id. fiore, » 0 79 — id.
id. rosso, » 0 81 1/2 id.
id. gennaio » 0 83 7/8 id.
id. di primavera N. 2 » 0 81 1/2 id.
Granoturco, 53 a 54 cents il bushel.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 al corso di cambio 5 centesimi, come l'oderno sotto piemontese. Lo scudo vale 5 franchi e 35 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 7 dicembre. — Prezzo per *quintale* metrico contante di frumento del peso di 77,75 l'ett...

Mese corrente	L. 21 25
Gennaio	» 21 25
Quattro primi mesi	» 21 50

Mercato calmo.

Borse.

GENOVA, 8 dicembre.

Rendita italiana	98 47	— cont.
Id. »	98 70	— fin.
Ar. Banca Naz.	2092	— fin.
Ar. Cred. Mobil. Ital.	970	— fin.
Ar. Ferr. Medit.	670	— fin.

Francia	lett. 100	15	— dem. 01 10
Londra	vista 25	37	— dem. 25 37
Prestiti		G	g
Mobilitare		507 00	501 50
Lombardo		149 50	148 50
Banca Aug.-Sard.		103 —	102 75
Austriache		208 50	207 25
Banca Naz.		871 —	871 —
Napoleoni d'oro		0 75	0 76
Agg. in fiorenzola		100 —	100 —
Cambio su Parigi		48 07	48 76
Libr Italiane		48 50	48 05
Cantoni napoletani		123 50	122 40
Rend. Aust.		80 25	80 15
Id. Id.		81 35	81 15
Ottomane		88 —	88 70
Rend. Austriache		107 60	104 30
Rend. Ungheresi		123 75	123 00
Fiorini			
Fondiari		G	g
Mobiliare		504 —	502 —
Austriache		511 50	512 —
Lombarde		250 —	249 50
Comunali Lombarde		99 25	99 12
Rend. Ital.		97 40	97 30
Ac. Regia Tab.		— —	— —
Obbl. Regia Tab.		— —	— —
Rend. Turche		8 30	8 70
Prestito Rumeno		99 50	— —
Fren. orientali		93 90	93 10
Argent. per cali.		214 75	213 45
Debole.			
Dopo Borsa 501		514 50	249 50
Londra		8	9
Consolid. inglesi		— —	— —

Rend. Ital.	97 5/8	97 1/8
Spagnuole	59 13/16	59 11/16
Turco	8 1/2	8 1/2
Egizia Jul 1884	93 —	93 1/8
Londra		0

Consol. inglesi 99 5/8.
Spagnuola interna 97 1/8
Azioni fine 40 5/8
Versamenti fatti alla Banca 87 ...
Ghiaccia fine aterl. 77,500.

Stagionatura delle sete.

Torino, 7 dicembre.

Qualità	Colli	Peso
Organzini	5	338 99
Trame	5	466 01
Greggie	2	203 07
Articoli div.	1	21 33
Totale	17	1029 00
Id. nel mese	130	11139 83
Organzini	1	78 12
Trame	»	» »
Greggie	3	199 74
Articoli div.	»	» »
Totale	4	277 86
Id. nel mese	23	

Torino, Tip. Roux e Favale.